

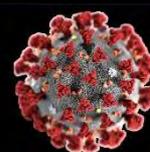
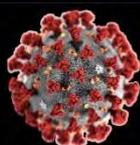
PASCOLINEWS

anno II

giugno 2020 / IC PERTINI / SCUOLA PASCOLI / <https://www.icsandropertinivoghera.edu.it/>



CRONACHE DAL MONDO
VICINO E LONTANO
NELL'ANNO DELLA



PANDEMIA





Il giornale “PascoliNews” è stato realizzato nell’ambito del Progetto “Oltre i Confini - Un modello di scuola aperta al territorio”, coordinato dal CIDI di Milano (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti) e finanziato dall’Impresa Sociale “Con i bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Si tratta di un progetto su scala nazionale che coinvolge 70 partner, di cui 45 istituzioni scolastiche e 25 enti del terzo settore, organizzati in 9 reti facenti capo a 9 regioni (5 al Nord e 4 al Centro-Sud e nelle isole).

Si ringrazia il **Prof. Walter Moro**, coordinatore nazionale del progetto “Oltre i Confini” e Presidente del CIDI di Milano.



Il progetto **PascoliNews** è stato realizzato dalle docenti:

Chiara Benfante (coordinamento editoriale)
Federica Marinoni (coordinamento grafico e redazionale)

Hanno lavorato nella **Redazione** gli alunni:

Sofia Campagnoli
Daniele Capatti
Stefano Costache
Marco Mangiameli
Francesco Montini
Chiara Grossi
Aurora Jubea
Cesare Matti

Giovanni Porati
Sergio Quagliarella
Celeste Quattrocchio
Francesco Riva
Lucrezia Sperandio
Antonella Tripodi
Sofia Trucchi

Si ringrazia la signora Patrizia Maurizio per l’accurato lavoro di **revisione grafica e impaginazione**.



IL GIORNALINO DELLA SCUOLA ARRIVA ANCHE QUEST'ANNO!

Quella del giornalino è un'esperienza iniziata nell'anno scolastico 2018-2019 che rappresenta una vivace modalità comunicativa di alunni e insegnanti dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini di Voghera. È un "prodotto" per far conoscere alla collettività l'operosità e le attività che si svolgono nell'Istituto – in particolare nella sede di Via Marsala – per l'arricchimento dell'offerta e per la crescita formativa, ma anche per dare testimonianza di fatti, fenomeni e ricorrenze che riguardano l'attualità.

I protagonisti sono sempre gli alunni, "giornalisti dilettanti" ma pieni di entusiasmo, desiderio di imparare e approfondire la conoscenza dei mezzi di informazione e, in particolare, della carta stampata. Il giornalino dà voce ai ragazzi, privilegiando il loro punto di vista e stimolando il loro desiderio di comunicare.

Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede molto tempo, forza di volontà e assunzione di responsabilità. Soprattutto in questo anno scolastico in cui gli alunni e i docenti hanno realizzato tutto da remoto a causa dell'emergenza sanitaria in corso.

Ecco perché oggi, nel momento in cui si conclude questo *annus horribilis*, la mia riconoscenza va a tutti voi della redazione di *Pascolinews*, ai vostri docenti ma anche a tutti gli alunni, per la dedizione, la competenza professionale e l'impegno dimostrato negli ultimi mesi. Durante il lock-down tutti abbiamo

dovuto imparare qualcosa di nuovo; il venir meno delle nostre abitudini, se da un lato ci ha fatto sentire più soli, dall'altro ci ha aiutato ad acquisire nuove competenze, riuscendo ad accogliere le sfide della didattica a distanza e arrivando a studiare un nuovo paradigma, per noi stessi impensabile sino a qualche mese addietro, per coniugare tecnologia, conoscenze pedagogiche, didattiche e metodologiche e, non ultimo, capacità etiche ed umane.

Il progetto "Giornalino" si ispira alle finalità stesse della scuola, che ha il compito di abilitare gli alunni a comunicare correttamente, a maggior ragione in quella che oggi è detta la società della comunicazione.

Speriamo anche quest'anno di aver realizzato un prodotto piacevole sia nella forma sia nella sostanza. Quello che avete tra le

mani è il frutto di un lavoro duro, ma certamente entusiasmante e pieno di soddisfazioni.

Buona lettura!

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Maria Teresa Lopez





CRONACHE DI UN ANNO CHE NON DIMENTICHEREMO

Alla fine di febbraio 2020 tutto era pronto per la ripartenza del progetto “Giornalino”: il calendario, le adesioni degli alunni, la predisposizione della modulistica necessaria per la rendicontazione al CIDI di Milano (ente promotore del progetto all’interno del contenitore “Oltre i Confini”, che coinvolge quasi cinquanta scuole in tutta Italia). Rispetto alla prima edizione di *PascoliNews* ci



sarebbe stata però un’importante novità. Invece dell’aula di Informatica avremmo usato la nuovissima ALP (Aula Laboratorio Polivalente) donataci appunto dal CIDI e inaugurata il 14 dicembre di questo anno scolastico: bella, colorata, spaziosa, adatta ai lavori di gruppo con le sue postazioni ergonomiche e modulari. Insomma, non vedevamo l’ora di cominciare.

E invece... in quegli stessi giorni giungeva, come un fulmine a ciel sereno, la prima sospensione delle attività didattiche, a cui sarebbero seguite tutte le altre fino alla temuta ma prevedibile certezza che avremmo chiuso l’anno facendo scuola a distanza dalle

nostre case, ognuno con il suo pc, tablet o cellulare (abbiamo imparato a chiamarli “device”) come unico mezzo di comunicazione, scambio e contatto.

Nell’autentica emergenza delle prime settimane di marzo abbiamo accantonato il progetto. C’erano altre priorità – lavorare con le classi, contattare i genitori, impostare una

metodologia del tutto nuova, convincerci che sì, era possibile, anzi doveroso, fare scuola a distanza senza rinunciare al diritto/dovere primario dei nostri alunni. Per noi insegnanti è stata una sfida preoccupante ma anche coinvolgente, che abbiamo affrontato mettendoci in

gioco con entusiasmo e approfittando degli stimoli offerti dalla situazione, del tutto inedita, per imparare nuovi contesti, modalità e strumenti per “fare scuola”. Una sfida che nel nostro istituto è stata pienamente superata grazie a una straordinaria sinergia fra la Dirigenza, il corpo docente, le famiglie e i ragazzi – soprattutto i ragazzi, perché non dimentichiamo che sono loro il centro e il motore vitale della scuola.

Poi, quando la didattica a distanza è diventata – paradossalmente – la nuova routine quotidiana, ecco presentarsi una nuova sfida, sollecitata da qualche alunno: perché



non limitare il nostro desiderio di ricerca, testimonianza e approfondimento, mantenendo attivi i contatti ben oltre il pacchetto di ore programmate.

Talvolta, accanto alla voce dei ragazzi, anche la nostra si è fatta sentire nella scrittura, nel racconto, nella raccolta di immagini e testimonianze, allo scopo di allestire una cronaca che toccasse gli interessi

non provare a realizzare il giornalino da remoto, con una redazione virtuale e un appuntamento fisso in piattaforma, con uno scambio di materiali via e-mail e, soprattutto, con un obiettivo importante: documentare i mesi di lock-down che ci avrebbero resi protagonisti e testimoni di un fatto storico?

Da questa sfida è nata la redazione virtuale di *PascoliNews*: venti incontri serrati tra aprile e giugno, un gruppo di redattori coraggiosi, motivati, pazienti, resilienti, e un progetto ambizioso: scrivere le “cronache di un anno che non dimenticheremo” seguendo la scansione del calendario scolastico, da settembre a maggio, con un occhio puntato sul mondo e l’altro sulla realtà quotidiana della nostra scuola.

Così, la nostra aula colorata è rimasta lì ad attenderci per il prossimo settembre mentre noi – in uno spazio-tempo nuovo ed estraneo all’abituale idea di scuola – abbiamo portato a termine questa avventura unica. Un giornale che è un po’ almanacco, un po’ “libro dei fatti”, un po’ diario emotivo di ciò che abbiamo vissuto insieme. Il risultato è, sorprendentemente, un prodotto ben più corposo del numero 1 uscito nel giugno 2019; il tempo dilatato della Didattica a Distanza ci ha infatti offerto l’opportunità di

non solo degli alunni, ma anche dei colleghi e dei genitori. Si è trattato di una sinergia del tutto naturale, una sorta di circolo virtuoso in cui le idee e gli stimoli di giovani e adulti si sono intrecciati, rincorsi e potenziati a vicenda – superando talvolta la rigida distinzione dei ruoli. Sì, anche abbattere qualche barriera e innescare nuovi rinforzi tra docente e discente è stato un frutto nuovo e forse inatteso della scuola a distanza.

E veniamo agli aspetti più propriamente didattici del progetto. Dal punto di vista organizzativo, l’obiettivo – ambizioso – è stato raggiunto attraverso una precisa divisione dei compiti e degli ambiti di ricerca; dal punto di vista disciplinare e trasversale sono state potenziate le competenze digitali, l’uso consapevole della rete, la riflessione sull’attendibilità delle fonti, ma anche la creatività e le competenze di scrittura del testo; dal punto di vista educativo l’essere stati testimoni e reporter di un anno indimenticabile ha promosso una grande maturazione civica, attuata attraverso il più difficile dei “compiti di realtà”.

Grazie ragazzi!

Chiara Benfante
Federica Marinoni

LA REDAZIONE PRESENTA... LA REDAZIONE

DANIELE CAPATTI

il mio libro **Topolino**

la mia musica **Hello di Lionel Richie**

il mio film **la saga di Harry Potter**

la mia parola **TECNOLOGIA**



STEFANO COSTACHE

il mio libro **Shingeki no kyojin ("L'attacco dei giganti")**

la mia musica **Till I collapse di Eminem**

il mio film **Fast and Furious**

la mia parola **SOGNO**



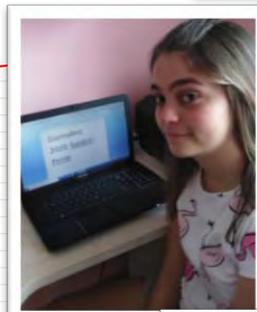
LUCREZIA SPERANDIO

il mio libro **Alice nel paese delle meraviglie**

la mia musica **tutte le canzoni degli Imagine Dragons**

il mio film **Hunger Games**

la mia parola **RIBELLIONE**



ANTONELLA TRIPODI

il mio libro **Harry Potter e la camera dei segreti**

la mia musica **Poesie senza veli di Ultimo**

il mio film **Il Re Leone**

la mia parola **CREATIVITÀ**



GIOVANNI PORATI

il mio libro **L'occhio del lupo**

la mia musica **Moral of the Story di Ashe**

il mio film **Daddy Sister**

la mia parola **DIVERTIMENTO**



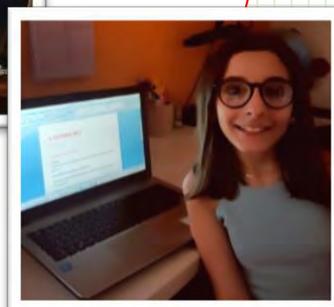
SOFIA TRUCCHI

il mio libro **Il sole a mezzanotte**

la mia musica **Piccola stella di Ultimo**

il mio film **A un metro da te**

la mia parola **FELICITÀ**



LA REDAZIONE PRESENTA... LA REDAZIONE

CESARE MATTI

il mio libro **qualsiasi libro giallo**

la mia musica **Fight Song di Rachel Platten**

il mio film **Mamma, ho perso l'aereo!**

la mia parola **VOLO**



SOFIA CAMPAGNOLI

il mio libro **Zanna bianca**

la mia musica **Piccola stella di Ultimo**

il mio film **Genitori in trappola**

la mia parola **FELICITÀ**



CHIARA GROSSI

il mio libro **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo**

la mia musica **Sogni appesi di Ultimo**

il mio film **la saga di Harry Potter**

la mia parola **FANTASIA**



AURORA JUBEA

il mio libro **Anna dai capelli rossi**

la mia musica **Rondine al guinzaglio di Ultimo**

il mio film **A un metro da te**

la mia parola **IMMAGINAZIONE**



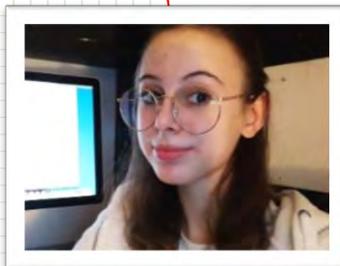
CELESTE QUATTROCCHIO

il mio libro **Il Signore degli anelli**

la mia musica **Le luci della città di Coez**

il mio film **Twilight**

la mia parola **AMICIZIA**



SERGIO QUAGLIARELLA

il mio libro **Il barone rampante**

la mia musica **Mockingbird di Eminem**

il mio film **Matrix**

la mia parola **RIVOLUZIONE**



SETTEMBRE 2019



Le PAROLE del MESE

«*Gli uomini sognano più
il ritorno che la
partenza*»

Paulo Coelho



Ritorno: l'azione, il fatto di ritornare, cioè di venire di nuovo al luogo da cui si era partiti. La parola deriva dal latino *tornare*, "lavorare al tornio", che contiene in sé l'idea di un moto circolare, all'indietro.

Nel mese di settembre ricomincia la nostra routine che ci accompagnerà per tutto l'anno: la scuola, lo studio, il tempo insieme ai compagni. Un nuovo anno e... chissà cosa accadrà! In effetti, nell'a.s. 2019-2020, qualcosa di molto particolare è avvenuto, perché la scuola è "finita" inaspettatamente il 21 febbraio per "ritornare" a vivere nelle nostre case con le lezioni a distanza.

Nel corso degli ultimi mesi, con l'esplosione dell'emergenza pandemica Covid 19, la parola "ritorno" ha assunto nuovi significati: si attende, con qualche incertezza, di "tornare" alla normalità, ma ci si chiede anche se non sia meglio ritornare a una vita più semplice, tranquilla e a contatto con la natura come quella delle generazioni dei nostri nonni.

Non dimentichiamo infatti che la pandemia non è la sola emergenza che ha colpito il pianeta negli ultimi mesi. Inquinamento, riscaldamento climatico, scioglimento dei ghiacci, deforestazione sono altrettanti segnali che ci impongono di ritornare a un rapporto più sano e rispettoso con la nostra casa, la Terra.

Sofia Trucchi



I GIOVANI DI TUTTO IL MONDO CONTRO IL RISCALDAMENTO GLOBALE

PIÙ DI 150 I PAESI COINVOLTI NELLA *CLIMATE ACTION WEEK*,
LA SETTIMANA DI SCIOPERI PER IL CLIMA

Dal 20 al 27 settembre milioni di giovani si sono riversati sulle strade di varie città del mondo per chiedere **azioni concrete** sul cambiamento climatico. L'idea dello sciopero è stata lanciata dal sito *FridaysForFuture*, termine coniato da **Greta Thunberg** nel 2018, quando decise di non frequentare la scuola fino alle elezioni in Svezia a causa delle ondate di calore anomale e degli incendi scoppiati nel suo Paese.

Ecco la cronologia di questo straordinario evento mondiale.

- **20 settembre:** Greta Thunberg ha aperto gli scioperi pacifici a **New York**, invitando i giovani a scendere per le strade e a manifestare per un immediato cambiamento nelle politiche energetiche. Greta ha raggiunto gli Stati Uniti attraversando l'Atlantico **in barca a vela**, evitando l'aereo, mezzo estremamente inquinante. «La crisi climatica è la **più grave** che l'umanità si sia mai trovata ad affrontare, supera i confini e **coinvolge ogni continente**. Se non riusciremo a superare le differenze fra noi e ad unirli per risolverla, falliremo. Non aspettiamo ancora: **agiamo subito**», ha dichiarato al suo arrivo a New York.

- **21-23 settembre:** vertice Onu sul clima, a cui ha preso parte anche la giovane attivista svedese, insieme a 100 giovani provenienti da

tutto il mondo, **tenendo un discorso rivolto ai leader mondiali** in occasione della sessione plenaria del 23 settembre.

- **27 settembre:** nuova movimentazione generale, in piazza anche i manifestanti italiani. Greta ha chiuso la settimana di scioperi a Montreal, in Canada.



Quello che i manifestanti hanno chiesto tramite slogan, cartelli e striscioni, è che i governi nazionali e le organizzazioni internazionali pongano al primo posto in agenda il riscaldamento globale e attuino le misure necessarie a ridurre l'impatto sulla popolazione e sugli ecosistemi. L'elenco delle azioni da intraprendere per evitare il disastro è lungo, ma riconducibile a uno degli slogan più ricorrenti e presente anche nel manifesto di queste giornate: **“porre fine all'era dei combustibili fossili”**, i principali responsabili dell'immissione di CO² in atmosfera e del conseguente “effetto serra”. Grazie al suo attivismo la sedicenne svedese è stata eletta “persona dell'anno” dalla rivista statunitense “Time”, la più giovane personalità scelta dal magazine per la copertina di dicembre dal 1927.

Cesare Matti

La copertina del “Times”: Greta Thunberg è il personaggio dell'anno 2019.



#APPROFONDIMENTO

IL DRAMMA DELLO SCIoglimento DEI GHIACCI

L'IMPEGNO DEL COMPOSITORE **LUDOVICO EINAUDI** A SOSTEGNO DI GREENPEACE

Una delle più grandi questioni legate al riscaldamento globale è lo scioglimento dei ghiacciai. Lo si può notare dall'aumento del livello del mare, seppur impercettibile a occhio nudo, e dalle difficoltà che iniziano a riscontrare gli animali in questi luoghi dalle temperature rigide.

Per arginare il fenomeno quasi otto milioni di persone hanno firmato l'appello di Greenpeace per chiedere alla comunità internazionale di sottoscrivere un

accordo che protegga l'Artico dallo sfruttamento del territorio (soprattutto per via del petrolio) e dai cambiamenti climatici, attraverso la creazione di un'area protetta nelle acque internazionali che circondano il Polo Nord.

Tra le varie firme dell'appello, ce n'è una che spicca, quella del pianista e compositore **Ludovico Einaudi**. Il suo impegno per la nobile causa è andato ben oltre: il musicista, infatti, qualche anno fa ha deciso di suonare una melodia di pace ma al contempo di denuncia proprio tra i ghiacci. La melodia, composta nel 2016, si intitola *Elegy for the Arctic*, ed è

stata suonata al pianoforte da Einaudi su una **piattaforma galleggiante davanti alle coste delle isole Svalbard, nei pressi della Norvegia**. A sostenere il musicista in questa nobile impresa gli attivisti di Greenpeace, che lo hanno accompagnato sulla nave "Arctic Sunrise".

Da questa esperienza è stato tratto un poetico video dai tratti onirici.

«L'Artico non è un deserto, ma un luogo pieno di vita. Ho potuto vedere con i miei occhi la purezza e la fragilità di quest'area meravigliosa e suonare una mia composizione

ispirata alla bellezza dell'Artico e alle minacce che subisce a causa del riscaldamento globale. Dobbiamo comprendere l'importanza dell'Artico per proteggerlo **prima che sia troppo tardi**», ha detto il compositore.



[Guarda la performance di Ludovico Einaudi](#)



APPUNTAMENTO CON “UN POSTER PER LA PACE”

IL CONCORSO GRAFICO ORGANIZZATO
DAL LIONS CLUB INTERNATIONAL

Anche quest'anno gli studenti delle **Classi Seconde e Terze dell'IC Pertini** si sono cimentati sul tema della pace partecipando al concorso indetto ogni anno dal **Lions Club International** per sensibilizzare i ragazzi su questo valore universale.

I Lions, “messaggeri di pace” delle Nazioni Unite, ripropongono annualmente questo progetto, per creare e stimolare nei giovani uno spirito di collaborazione e di comprensione, **inviando idealmente un messaggio agli adulti** contro le ingiustizie sociali, l'oppressione, la violenza.

Tema di quest'anno il “cammino della Pace”, che è stato elaborato in modo creativo dagli studenti delle diverse sedi.

I ragazzi, guidati dalle insegnanti di Arte e Immagine, hanno cominciato ad elaborare il loro progetto nel mese di settembre, mentre la premiazione degli elaborati migliori si è svolta nel mese di dicembre.

Ecco la classifica dei vincitori:

1° Classificato: **Maria Di Vincenzo**, classe 2° AS – Sede Don Orione (insegnante: Prof.ssa Susanna Malacalza); 2° Classificato: **Aurora Jubea** classe 2°C – Sede Centrale (insegnante: Prof.ssa Marta Montessori);

3° Classificato: **Simone Zerbin**, classe 2°AC – Sede Casei Gerola (insegnante: Prof.ssa Roberta Salomone).

Al di fuori del Concorso ufficiale il Lions Club Voghera “la Collegiata” ha anche assegnato un premio speciale per l'originalità e la modernità della composizione a **Riccardo Burioli** classe 3°G (sede Centrale, insegnante: Prof.ssa Roberta Salomone).

Marco Mangiameli
Francesco Riva

...TRE DOMANDE A:

AURORA JUBEA,
CLASSE 2C, SEDE.
SECONDA
CLASSIFICATA
DELL'EDIZIONE 2019.

- *Come ti è venuta l'idea del disegno (nella foto sotto, n.d.r.)?*

Ho pensato alla pace che viene raggiunta attraverso i libri e attraverso gli insegnamenti della scuola.

- *Quale tecnica hai usato?*

I pennarelli

- *Che esperienza è stata vincere il concorso (secondo premio, n.d.r.)?*

È stata un'esperienza molto interessante e sono fiera di aver rappresentato la mia classe.





**I
CLASSIFICATO**

**MARIA
DI
VINCENZO**



**III
CLASSIFICATO**

**SIMONE
ZERBIN**



**PREMIO
SPECIALE**

**RICCARDO
BURIOLI**



**IL MOMENTO DELLA
PREMIAZIONE:**

**I VINCITORI,
LE
RAPPRESENTANTI
DEL LYONS
LA DIRIGENTE
MARIA TERESA
LOPEZ**



21 SETTEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA PACE

L'IMPEGNO DELL'ONU PER UN FUTURO SENZA GUERRE

La **Giornata Internazionale della Pace** è stata istituita il 30 novembre del **1981** dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come un giorno di pace e di non violenza, con un invito a tutte le nazioni e persone a cessare le ostilità.

Inizialmente veniva celebrata il terzo giovedì di settembre di ogni anno, ma dal 2001, con la risoluzione n. 55/282, è stata scelta all'unanimità la data del 21 settembre. Le Nazioni Unite invitano tutti i Paesi a commemorare tale giornata attraverso una serie di **attività educative e di sensibilizzazione** sul tema della pace. Tra gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile compare l'ideale di costruire **"strade di Pace"**: i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile sono la nostra visione condivisa di umanità e rappresentano il contratto sociale tra i leader di tutto il mondo e i loro cittadini.

Lo sviluppo sostenibile contribuisce in modo decisivo a debellare i problemi che affliggono il mondo contemporaneo come **la povertà, la fame, la corruzione, la ridu-**

zione delle risorse naturali e l'ineguaglianza sociale. «L'eliminazione di queste cause di conflitto permetterebbe di creare le basi per una pace duratura», ha affermato Ban Ki-Moon.

Nel 2019 il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha celebrato la ricorrenza il 16 settembre dalle 9:00 alle 9:30 nel giardino della Pace presso la sede dell'ONU, suonando la campana della pace ed osservando un minuto di silenzio.

All'evento sono stati invitati le donne premio Nobel per la Pace e i Messaggeri di Pace dell'ONU.

In occasione della Giornata, a Roma, dal 14 settembre al 7 ottobre, sono state esposte le immagini finaliste della passata edizione dell'**Alfred Fried Photography Award**, il premio internazionale che dal 2013, in collaborazione con l'UNESCO, premia **le migliori foto sul tema della pace.**

Infine, il 9 ottobre, con la partecipazione di 100 scuole, si è svolta **la celebre marcia per la Pace Perugia-Assisi**, nel contesto dell'iniziativa "Scuole in cammino per la pace e la fraternità".

Nella lettera di invito alla



IL SITO CONSIGLIATO:

[Global Peace Photo Award](#)

partecipazione, rivolta a tutti i dirigenti scolastici, si legge che la manifestazione

è «un grande esercizio di responsabilità, di partecipazione civile, di crescita personale e una preziosa occasione per sentirsi protagonisti della costruzione di un mondo più giusto, pacifico e solidale».

Lucrezia Sperandio



26 SETTEMBRE: GIORNATA EUROPEA DELLE LINGUE

UNA RICORRENZA PER INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

Il 6 dicembre del 2001, alla fine dell'anno europeo delle lingue, il Consiglio d'Europa, con il patrocinio dell'Unione Europea, ha proclamato il **26 settembre** Giornata Europea delle Lingue.

Il suo scopo è quello di incoraggiare l'apprendimento delle lingue nel vecchio continente.

Tra gli obiettivi generali della Giornata Europea delle Lingue ci sono **la sensibilizzazione sull'importanza dell'apprendimento delle lingue per migliorare la comprensione interculturale; la promozione della diversità linguistica dell'Europa** e dello studio delle lingue anche in ambito extra-scolastico.

In occasione della Giornata, una serie di eventi vengono organizzati in tutta Europa, con iniziative per bambini, programmi radio e televisivi, e conferenze.

Per coordinare le varie attività, il Consiglio d'Europa chiede ai Paesi partecipanti di nominare dei referenti nazionali.

Ora qualche dato: ci sono circa **225 lingue** indigene in Europa – il 3% delle lingue mondiali. La maggior parte di esse è di origine indoeuropea; con **l'arrivo di immigrati e rifugiati** l'Europa ha accresciuto il suo multilinguismo. **Nella sola Londra, ad esempio, si parlano 300 lingue.**

Secondo il sondaggio europeo "Gli europei e le loro lingue", il 56% dei cittadini europei parla una lingua diversa dalla propria lingua madre, il 28% padroneggia due lingue straniere, il 38% conosce l'inglese, il 14% il francese o il tedesco.

Il tipico europeo che parla più lingue è uno studente, un manager o è nato in un paese la cui lingua è diversa da quella dei genitori.

La UE propugna una politica multilinguistica, sia nei suoi lavori istituzionali, sia come "stile culturale" per i suoi cittadini.

Al vertice di Barcellona, nel 2002, si è prefissato come obiettivo quello di far imparare ai bambini almeno due lingue sin dalla giovane età.

L'UE investe più di 30 milioni di euro all'anno per promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica tramite i programmi **Socrates e Leonardo da Vinci**, avviati a partire dal 1990.

Celeste Quattrocchio

«CHI NON CONOSCE
LE LINGUE STRANIERE
NON CONOSCE NULLA
DELLA PROPRIA».

JOHANN WOLFGANG
VON GOETHE

Il logo della Giornata Mondiale delle Lingue.

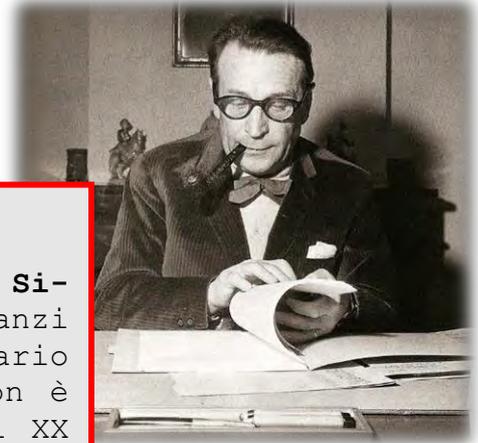




ACCADEVA...

30 ANNI FA...

il **4 settembre 1989** moriva a Losanna **Georges Simenon**, uno dei più grandi autori di romanzi gialli e noir, inventore del famoso commissario Maigret. Era nato a Liegi nel 1903. Simenon è stato uno degli scrittori più prolifici del XX secolo, era in grado di scrivere fino a ottanta pagine al giorno. Scrisse il primo romanzo a soli 17 anni e nel corso della sua vita ne pubblicò più di 200.



80 ANNI FA...

il **1^ settembre 1939**, con l'**invasione tedesca della Polonia**, iniziava la seconda guerra mondiale. Intorno alle 04.00 la corazzata tedesca Schleswig-Holstein, ancorata nel porto di Danzica, apriva il fuoco sulla vicina stazione navale polacca di Westerplatte. Alle ore 04.45 le truppe tedesche attraversano il confine mentre la Luftwaffe attaccava basi e installazioni militari polacche: inizia la campagna di Polonia.



MARIA CRISTINA DE PAOLI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

In occasione della giornata europea delle lingue (26 settembre), abbiamo intervistato la prof.ssa Maria Cristina Depaoli, da tanti anni docente di **Inglese** alla Scuola Media Pascoli e referente del Dipartimento di Lingue dell'Istituto.

1. Per quali motivi da giovane ha scelto di approfondire lo studio della lingua inglese?

Perché sono sempre stata per mia natura curiosa e mi attirava molto l'idea di poter conoscere persone, luoghi e storie diverse da quelle della mia cultura. Inoltre in quegli anni l'America rappresentava un sogno di libertà e l'Inghilterra, con la Swinging London, un modello nella moda, nella musica, nella letteratura.

2. Conosce altre lingue oltre all'inglese?

Sì, me la cavo con il tedesco (una volta ero molto più sciolta) e ho studiato nederlandese (olandese) per un paio d'anni.

3. In che modo e in quanto tempo ha imparato l'inglese?

Ho cominciato con un corso d'inglese alla scuola elementare, poi ho proseguito alla scuola media. La scuola mi ha dato gli strumenti che poi ho utilizzato per accedere a film, letture, musica ed

esperienze all'estero per giungere ad un livello di conoscenza elevato. Diciamo che nel biennio della scuola superiore avevo già conseguito una solida preparazione.



4. Da quanto tempo lavora alla Pascoli?

Sono dovuta andare a rivedere il mio stato di servizio per ricordarmelo! Sono arrivata qui nel 1996 e sono incredibilmente diventata collega della mia insegnante di italiano della scuola media, che era ancora

in servizio... Ho avuto così l'occasione di lavorare con tanti insegnanti straordinari (come Aurora Poggi, Lucia Marchese, Anna Massoni, Saeda Pozzi) che mi hanno insegnato molto, sia nella professione sia nella vita.

5. Ha notato dei cambiamenti nella scuola in questi anni?

Ovviamente sì: la scuola si è modificata nel tempo, rispecchiando i cambiamenti della società cui si rivolge. Ma del resto la scuola è un processo e non è mai uguale a sé stessa, anzi è in perpetuo cambiamento, una sfida particolarmente avvincente.

6. Fare l'insegnante era il suo sogno sin da piccola o è una passione nata con il tempo?

A dire il vero al termine della scuola superiore non avevo per nulla le idee chiare e mi sono iscritta a Lingue senza un'idea precisa. Studiando glottodidattica, psicolinguistica, linguistica applicata mi sono interessata ai meccanismi



dell'apprendimento delle lingue straniere.

7. Le è mai capitato di trovarsi in difficoltà in ambito linguistico?

Onestamente no, anche quando mi è capitato di viaggiare in paesi come l'Ungheria o la Polonia. Anche quando i miei interlocutori non parlavano inglese, sono sempre riuscita, con l'esperienza nella comunicazione, a ottenere ciò che mi serviva.

8. Come si trova all'interno dell'ambiente in cui insegna?

Bene, naturalmente. Ci sono molti validi e disponibilissimi colleghi con i quali confrontarsi, di grande stimolo e ispirazione per gli altri, anche quando si hanno visioni diverse dei problemi.

9. Prima di insegnare, ha praticato altre professioni?

Avevo fatto la hostess (addetta all'accoglienza) a qualche salone internazionale a Milano.

10. Che cosa offre la nostra scuola per il potenziamento delle lingue straniere?

Molto:

1. **insegnanti aggiornati**, competenti e sensibili alle esigenze degli studenti;
2. **accesso a materiali multimediali** in tutte le classi con l'uso della LIM;
3. accesso alla classe e al **libro virtuale**;
4. **lettorato curricolare** per lingua spagnola e francese con qualificati docenti madrelingua;
5. **corso extra-curricolare per il potenziamento della lingua inglese** con qualificati docenti madrelingua;
6. **stage linguistici all'estero**;
7. corsi extracurricolari in preparazione alla **certificazione di spagnolo DELE**;
8. corsi extracurricolari in preparazione alla **certificazione di inglese Cambridge Flyers e Cambridge Key**;
9. **certificazione di francese DELF A2**.

11. Crede che l'emergenza sanitaria attuale danneggerà in qualche modo l'acquisizione delle competenze linguistiche?

L'acquisizione delle competenze linguistiche è un processo molto complesso, che accompagna la crescita e la maturazione dei ragazzi. In questi tempi di difficoltà ci sono venute in aiuto le videoconferenze, i siti per la condivisione di documenti, le registrazioni audio e video, autoprodotte dagli insegnanti o selezionate da loro, i quiz online, lo scambio di mail. Decisamente uno stile di apprendimento molto diverso dalla lezione in classe, tuttavia sempre una sfida, una difficoltà dalla quale si può anche apprendere molto, non solo in campo linguistico, ma anche in quello delle abilità importanti nella vita. Le difficoltà che stiamo affrontando ora ci permetteranno di essere più forti e competenti nel nostro futuro, anche linguistico.

Chiara Grossi
Aurora Jubea



**Cambridge Assessment
English**

Authorised Platinum Exam Centre





BIENNALE CINEMA 2019

TRIONFO DI *JOKER* ALLA 76° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica si svolge ogni anno in Italia, nello storico Palazzo del Cinema sul lungomare Marconi del **Lido di Venezia**. Dopo l'Oscar, è la manifestazione cinematografica più antica al mondo: la prima edizione si tenne tra il 6 e il 21 agosto 1932 (mentre l'Academy Award, comunemente conosciuto come Premio Oscar, si svolge dal 1929).



La mostra si inquadra nella più vasta attività della **Biennale di Venezia**, istituzione culturale fondata nel 1895, che dallo stesso anno organizza la famosa **Esposizione internazionale d'arte contemporanea** e dal 1930 il **Festival internazionale di musica contemporanea**.

La Mostra vuole favorire la conoscenza e la diffusione del cinema internazionale in tutte le sue forme: di arte, di spettacolo e di industria, in uno **spirito di libertà e di dialogo**. Organizza anche omaggi a personalità di rilievo, per contribuire ad una migliore conoscenza della storia del cinema.

Il premio principale che viene assegnato è il **Leone d'oro**, che deve il suo nome al simbolo della città (il Leone di San Marco). Tale riconoscimento è considerato uno dei più importanti dal punto di vista della critica cinematografica, al pari di quelli assegnati nelle altre due principali rassegne cinematografiche europee, la Palma d'oro del **Festival di Cannes** e l'Orso d'oro del **Festival internazionale del cinema di Berlino**.

La **76° edizione**, diretta da Alberto Barbera, si è tenuta dal 28 agosto al 7 settembre 2019.



L'attrice italiana Alessandra Mastronardi ha presentato la cerimonia d'apertura e di chiusura della manifestazione.

La giuria del concorso è stata presieduta dalla regista e sceneggiatrice argentina **Lucrezia Martel**. Tra i 21 film in concorso (proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano e in inglese) è risultato vincitore lo statunitense ***Joker* di Todd Phillips**.

Joker è un film sul nemico "per eccellenza" dell'eroe Batman. Questa versione è in realtà un racconto originale e autonomo, mai visto sul grande schermo. L'analisi del personaggio di **Arthur Fleck**, interpretato in maniera indimenticabile da **Joaquin Phoenix**, ci restituisce un uomo che cerca di trovare il suo posto nella società in frantumi di Gotham City. Clown di giorno, durante la notte aspira ad essere comico di cabaret, ma si accorge di essere solo uno zimbello. Prigioniero di un'esistenza squallida, tra indifferenza e crudeltà, Arthur prende una decisione sbagliata che innesca una reazione a catena di eventi. Ma ad essere maggiormente approfondita è la complessa e tormentata psicologia di questo indimenticabile personaggio.

Sofia Campagnoli

La premiazione dell'attore protagonista Joaquin Phoenix



BUONA VISIONE

Il trailer ufficiale del film.

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

uscita 5 settembre 2019
genere drammatico-familiare
regia Stefano Cipani
paese Italia
durata 101 minuti
distribuzione Eagle Pictures

Jack vive in un paesino di provincia, con la mamma Katia, il papà Davide Mazzariol e le due sorelle. La notizia dell'arrivo di un fratellino lo riempie di gioia: finalmente avrà una spalla, in una famiglia quasi interamente femminile. Tutti aspettano l'arrivo del piccolo Giò ma la scoperta, alla nascita, che il bambino è affetto da sindrome di Down è un fulmine a ciel sereno. I genitori si trovano impreparati e raccontano a Jack che il suo fratellino è una specie di supereroe, una creatura quasi magica. Il piccolo Jack adora suo fratello e Giò cresce in un ambiente ricco di stimoli e affetto. Ma il rapporto fra i due cambia quando Jack cresce. Sono i tempi del liceo, delle prime cotte, delle nuove amicizie; un fratello con la sindrome di Down diventa qualcosa da nascondere. Per paura di non essere accettato dai suoi nuovi compagni di classe Jack racconta a tutti che suo fratello è morto. Jack si crea così un mondo parallelo: suo fratello esiste solo nei confini familiari e lui può finalmente sentirsi un ragazzo come tutti gli altri. Il castello di bugie di Jack però crolla quando il suo migliore amico Vitto aiuta Giò ad aprire un canale Youtube. I video di Giò cominciano ad avere visibilità e Jack li toglie dalla rete attribuendo la colpa del gesto ad un'organizzazione neonazista, ma finisce per essere smascherato. Una manifestazione indetta dalla famiglia Mazzariol per sostenere Giò è l'occasione per Jack di confessare tutte le sue bugie. Da quel momento in poi il ragazzo riscopre il rapporto con il fratello e capisce che la sua più grande paura è quella di perderlo. Il film è tratto da una storia vera raccontata dal narratore/protagonista Giacomo Mazzariol, autore appunto del best-seller *Mio fratello rincorre i dinosauri* pubblicato dalla casa editrice Einaudi nel 2018.



Daniele Capatti
 Francesco Montini

! Un film che ci insegna a... non avere paura del diverso e a scoprire la straordinaria ricchezza delle persone con disabilità.

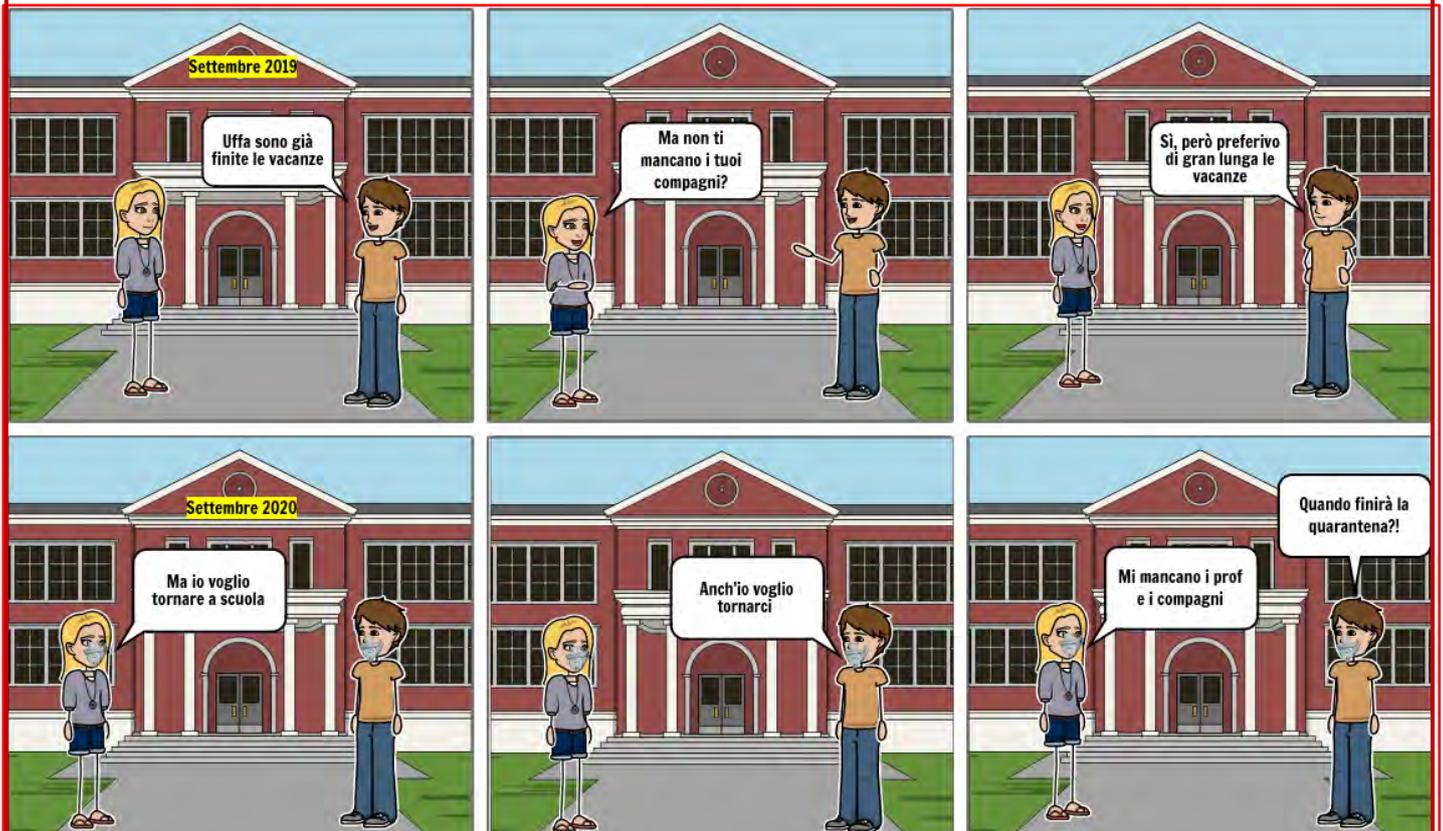


[GUARDA IL TRAILER](#)



IL FUMETTO

LA REDAZIONE “PASCOLINEWS” – ATTRAVERSO LA TECNICA DEL FUMETTO – METTE A CONFRONTO “IERI” E “DOMANI”, DESCRIVENDO DUE DIVERSI RITORNI SUI BANCHI DI SCUOLA



IN BREVE:

Il fumetto, se inteso come racconto attraverso elementi grafici e parole, fu inventato nel 1895 dall'americano R. C. **Outcalt**, che disegnò una vignetta con l'innovativa caratteristica dei dialoghi racchiusi in una nuvoletta di «fumo» (da qui, appunto, **fumetto**).

STRISCE REALIZZATE
DA STEFANO COSTACHE
E SERGIO QUAGLIARELLA

OTTOBRE 2019



Le PAROLE del MESE

«Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere»

Anatole France

Questa citazione mi ha fatto riflettere sul fatto che bisogna credere in tutto quello che si fa e avere fiducia in sé stessi, non aver paura di esprimere le proprie idee anche se diverse da quelle degli altri e impegnarsi costantemente: in un futuro vicino o lontano ogni conoscenza, ogni esperienza potrebbe tornare utile.

Progetto: la parola deriva dal latino *projectus*, che si riferisce all'azione del gettare avanti.

Il nome "progetto" ha molti significati, può indicare la situazione di avere un piano ben preciso e definito, la proposta di una attività, un'idea, o qualcosa di molto più grande: un progetto di vita.

Un progetto di vita è un percorso educativo, finalizzato a migliorare la qualità della vita di ogni persona; ognuno di noi ha sin da piccolo un sogno, più o meno complesso, da realizzare, che con il passare degli anni si può affievolire, dando spazio ad altre motivazioni, oppure può crescere in modo costante fino al raggiungimento del proprio obiettivo.

Il mese di ottobre, anche nella scuola, dà il via a moltissimi progetti che ci danno la possibilità di essere maggiormente coinvolti nelle attività didattiche.

I progetti ci permettono di imparare a esprimerci meglio e a relazionarci fra noi; proprio come è successo durante il progetto PietraLara grazie alle attività proposte dagli educatori della Fondazione Adolescere. In questa occasione abbiamo anche imparato a rispettare la natura e il mondo che ci circonda, e lo abbiamo fatto semplicemente camminando in un bosco, osservando alberi e animali, ascoltando i suoni dell'ambiente.

Antonella Tripodi



LA STATUNITENSE SIMONE BILES ENTRA NELLA STORIA

CON GLI ORI AI MONDIALI DI GINNASTICA ARTISTICA È LA GINNASTA PIÙ PREMIATA DI TUTTI I TEMPI

Ai Mondiali di Stoccarda del 13 ottobre 2019 la ventiduenne Simone Biles è salita sul gradino più alto del podio per la **trave e il corpo libero**, totalizzando così **25 medaglie vinte finora** (compresi quattro ori olimpici) nella sua incredibile carriera. «Sono emozionata per ciò che ho fatto in questi Mondiali. Non sono una persona che fa molto caso ai numeri, ma quando lo speaker ha annunciato che avevo stabilito il nuovo record ero molto felice. Sono fiera di me stessa».

Un'impresa a dir poco storica: un doppio salto mortale all'indietro con triplo avvitamento in uscita dall'esercizio a corpo libero e in uscita dall'esercizio alla trave. È stata la prima donna a eseguirlo (solo due atleti maschi lo hanno fatto prima di lei). Con un punteggio di 15.066, Simone Biles ha potuto battere la concorrenza delle campionesse cinesi Liu Tingting e Li Shijia, firmando la leggenda con il suo nome. E non è un modo di dire: la campionessa ha dato il suo nome a un movimento particolarmente impegnativo, che solo lei è in grado di eseguire: è il Tsukahara avvitato in uscita alla trave (che ora si chiama Biles), un doppio salto mortale con

mezzo avvitamento reso particolarmente complesso dalla velocità d'esecuzione a cui viene realizzato. Talmente difficile e impossibile per le altre atlete da essere oggetto di una polemica con la Federazione internazionale che alla fine ha deciso di non valorizzarlo troppo: gli è stato attribuita la difficoltà H, la massima alla trave, uguale però a quella attribuita per lo stesso esercizio al corpo libero.

Simone ha avuto una storia familiare molto travagliata ma **ha trovato nello sport un modo per riscattarsi ed emanciparsi**. È la prima e unica ginnasta nella storia a vincere cinque titoli mondiali: Anversa 2013, Nanning 2014, Glasgow 2015, Doha 2018 e Stoccarda 2019. È arrivata a 19 medaglie iridate in carriera, 25 totali se si considerano anche le vittorie nel mondiale diventando quindi l'atleta più vittoriosa di sempre. Una soddisfazione enorme dopo una vita di **sacrifici e dedizione**. Una giovane donna di successo con un futuro radioso, un esempio da seguire e a cui ispirarsi.

*Simone Biles alla trave
il 13 ottobre 2019
(Getty Images).*





DONNE NELLO SPAZIO: LA PRIMA PASSEGGIATA DA SOLE

UNA IMPORTANTE CONQUISTA NELLA STORIA DELLE ESPLORAZIONI SPAZIALI

Venerdì **18 ottobre 2019**: è una data che ricorderemo perché due astronave hanno svolto per la prima volta un intervento all'esterno della piattaforma senza il supporto di astronauti uomini. Gli ingegneri di volo **Christina Koch** e **Jessica Meir** sono uscite dalla Stazione spaziale internazionale per un intervento tecnico alle batterie durato 7 ore e 17 minuti. L'attività extraveicolare (Eva) - come è chiamata in gergo tecnico - era stata programmata a marzo, ma la Nasa aveva dovuto annullarla quattro giorni prima per problemi legati all'equipaggiamento: non si erano trovate tute della giusta misura. Una delle due disponibili di taglia media non era pronta per l'occorrenza. Una svista, certo, ma forse anche la riprova di una mancata routine.

È la prima volta nella storia che due donne si avventurano sole nello spazio e il traguardo è stato festeggiato dalla NASA.

CHI SONO LE DUE ASTRONAUTE PIONIERE?

CHRISTINA KOCH: Ingegnera, classe 1979, originaria del Michigan, ha iniziato la sua carriera al Laboratorio di astrofisica ad alta energia del NASA Goddard Space Flight Center. Selezionata nel 2013 come astronauta dell'Agenzia spaziale americana, ha completato la sua formazione nel 2015. Il 14 marzo 2019 è iniziata la sua avventura nello spazio, a bordo della Soyuz MS-12. A lei **il record di permanenza nello spazio per un'astronauta** (con l'apostrofo!): ben 328 dell'astronauta

giorni. Solo una manciata di giorni in meno Scott Kelly, che ha trascorso 340 giorni consecutivi in orbita, tra il 2015 e il 2016.

[IL LINK](#)

JESSICA U. MEIR: Ha invece una laurea in biologia, un master in Science in Space Studies e un dottorato in biologia marina. Nata e cresciuta a Caribou, nel Maine, ha 42 anni. Anche

lei in forza come astronauta alla Nasa dal 2013, è al suo primo volo spaziale nell'ambito delle missioni a stelle e strisce Expedition

61 e 62. Nel 2016 ha partecipato all'addestramento "Caves" di due settimane nelle grotte del Supramonte in Sardegna, addestramento che porta gli astronauti nel cuore della Terra per migliorare le loro capacità di comunicazione, risoluzione dei problemi e lavoro di squadra. Ha detto: «È un'esperienza meravigliosa lavorare con questo eccezionale space walk team».

Giovanni Porati



PIETRA L.A.R.A.: LA 2[^]G A SETTEBORGHI



Per tutti noi della Classe 2[^] G lo stage a Setteborghi, **dal 28 al 30 ottobre**, è stata un'esperienza indimenticabile: ci ha aiutati a conoscerci meglio, a legare anche con i compagni più "lontani" e a diventare finalmente un gruppo.

La mattina della partenza eravamo tutti molto entusiasti, sapevamo che ci attendeva una **struttura dotata anche di maneggio e collocata in mezzo alla natura, nei pressi di Romagnese, sulle nostre colline**. Ad accompagnarci le nostre insegnanti prof.sse Silvia Dallavalle (Inglese) e Mariagrazia Rossetti (Musica). Già dal primo giorno le educatrici della **Fondazione Adolescere** ci hanno proposto attività per far emergere i nostri punti di forza, stimolandoci inoltre a "mescolarci" per mangiare e per partecipare ai vari giochi. Il secondo giorno abbiamo usufruito del maneggio della struttura e la sera abbiamo svolto alcune attività veramente coinvolgenti, che ci hanno procurato anche qualche momento di commozione.

A Setteborghi abbiamo capito il vero significato di avere una classe unita e felice, non importava da quanto ci conoscessimo o quale "grado" di amicizia avessimo perché, che ci piacesse o no, dovevamo essere tutti amici: è stata una vera svolta per la nostra classe.

Marco Mangiameli
Celeste Quattrocchio
Francesco Riva





2 OTTOBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA NON VIOLENZA

L'APPUNTAMENTO È PROMOSSO DALL'ASSEMBLEA GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE E SI CELEBRA NEL GIORNO
DEL "COMPLEANNO" DI GANDHI

La non violenza è definita come **“rifiuto dell'uso della violenza fisica per acquisire cambiamenti sociali o politici”**; consiste nell'assenza del desiderio di nuocere o uccidere e nel rifiuto di ogni atto di violenza. Il principio venne teorizzato formalmente negli anni venti

del Novecento dal **Mahatma Gandhi** e applicato dal movimento anti-coloniale indiano; assunse infatti un peso notevole per il successo del movimento indipendentista indiano.

All'esempio di Gandhi si sono richiamati esplicitamente **Martin Luther King** e di-

versi movimenti pacifisti, ecologisti e per i diritti civili, soprattutto a partire dagli anni sessanta.

Con la Risoluzione A/RES /61/271, le Nazioni Unite hanno deciso di consacrare proprio **il giorno della nascita di Gandhi, il 2 ottobre, alla non violenza.**

Come affermato nella Risoluzione, la Giornata consente di «diffondere il messaggio della non violenza, anche attraverso l'istruzione e la sensibilizzazione delle comunità», al fine di «assicurare una cultura di pace, tolleranza, comprensione». Questa giornata ogni anno rappresenta altresì un'occasione per commemorare la vita e il pensiero di Gandhi, ancora oggi fonte di ispirazione dei movimenti non violenti in tutto il mondo.

La teoria alla base delle azioni non violente fu in origine generata dal concetto di **disobbedienza civile**, nello specifico alle leggi dell'allora Impero britannico. Secondo il principio per cui «giusti mezzi portano a giusti fini», l'utilizzo della violenza nella lotta al colonialismo appariva a Gandhi del tutto insensato se l'obiettivo era la realiz-

zazione di una società pacifica.

Queste idee, semplici quanto rivoluzionarie, garantirono all'India l'indipendenza.

Oggi la resistenza non violenta è una dottrina filosofica e politica a cui si richiamano non solo movimenti di opposizione alla guerra, ma anche

gruppi che mirano, più in generale, al cambiamento sociale.

Quest'anno i temi prescelti per la giornata **sono stati la sostenibilità e l'ambiente.** I due ambiti sono lontani solo in apparenza: il Segretario Generale dell'ONU ha infatti sottolineato nel suo messaggio che «una cultura della non violenza inizia dal rispetto per gli altri, ma non finisce qui. Per coltivare la pace, dobbiamo rispettare la natura»; citando poi lo stesso Gandhi ha aggiunto: **«La Terra fornisce abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ognuno, ma non l'avidità di ognuno».**

Lucrezio Sperandio



10 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE CONTRO LA PENA DI MORTE

UNA PRATICA CHE CI SEMBRA MOLTO LONTANA,
MA CHE IN 56 PAESI DEL MONDO È ANCORA UNA REALTÀ

Ogni anno, a partire dal 2003, il 10 ottobre organizzazioni abolizioniste e attivisti di tutto il mondo si mobilitano per la Giornata mondiale contro la pena di morte, il cui scopo è far conoscere l'applicazione della pena capitale nel mondo e intraprendere azioni verso l'obiettivo finale, la sua completa abolizione.

Secondo i dati diffusi da **Amnesty International**, organizzazione internazionale impegnata nella difesa dei diritti umani, 142 Stati hanno abrogato la pena di morte ma sono ancora 56 i Paesi che nel mondo prevedono l'esecuzione di condanne capitali.

Nel 2019 sono state messe a morte almeno 657 persone in 20 paesi, una diminuzione del 5% rispetto al 2018. Il dato rappresenta il numero più basso di esecuzioni registrato da Amnesty International nel corso degli ultimi dieci anni. La maggioranza delle sentenze capitali sono state eseguite, nell'ordine, in Cina, Iran, Arabia Saudita, Iraq ed Egitto.

La Cina rimane il maggior esecutore al mondo, ma la reale entità dell'uso della pena di morte in questo paese è sconosciuta perché i dati sono classificati come segreto di stato; per questo motivo, il dato complessivo di almeno 657 esecuzioni non tiene in considerazione le migliaia di sentenze capitali che si ritiene siano eseguite in Cina ogni anno.

Negli Stati Uniti d'America il numero delle esecuzioni e delle condanne a morte è diminuito rispetto al precedente anno, rimanendo in linea con le tendenze, storicamente basse, degli ultimi anni.

In Italia la pena di morte è stata abolita definitivamente dalla Costituzione nel 1948.

La Giornata mondiale contro la pena di morte è un'opportunità per le persone di tutto il mondo, sia che vivano in un paese abolizionista, sia che vivano in un paese mantenitore, per riflettere sulla pena capitale e chiederne l'abolizione a livello mondiale, dal momento che si tratta di una punizione crudele, disumana, degradante e che viola il diritto alla vita.

Qualunque sia il metodo scelto per uccidere il condannato, la pena di morte nega qualsiasi possibilità di riabilitazione e di riconciliazione e nessuno studio ha mai dimostrato che sia un deterrente più efficace di altre punizioni; inoltre, il suo uso sproporzionato in regimi autoritari diventa uno strumento di minaccia e repressione contro emarginati o oppositori politici.

Non dimentichiamo inoltre che la pena di morte può anche uccidere un innocente: una difesa legale inadeguata, le false testimonianze e le irregolarità commesse da polizia e accusa sono tra i principali fattori che determinano la condanna a morte di un innocente. In alcuni paesi, infine, il segreto di Stato che circonda la pena capitale impedisce una corretta valutazione di questo fenomeno.

Non si fermano quindi le iniziative dei soggetti impegnati nell'affermare i principi fondamentali della civiltà giuridica fintanto che tutti i paesi non aboliranno questa pena per tutti i reati e le condanne a morte non saranno trasformate in pene detentive.

Sofia Campagnoli



FOCUS SU...

CESARE BECCARIA

DATE: 1739-1794

LUOGO: Milano

PERIODO STORICO: Illuminismo

PROFESSIONE: giurista, filosofo, letterato, economista

SEGNI PARTICOLARI: nonno materno di Alessandro Manzoni



OPERA: *Dei delitti e delle pene*

Scritto tra il 1763 e il 1764, è un trattato di straordinaria modernità, che è diventato il simbolo dell'Illuminismo italiano.

Beccaria espone in queste pagine le sue idee e i suoi principi di tolleranza, benevolenza, libertà e, in particolare, condanna senza riserve la pena di morte e la tortura, all'epoca pratiche assai diffuse in tutti i paesi europei.

Tra le tesi avanzate contro la pena capitale vi è il fatto che lo Stato, per punire un delitto, ne compirebbe uno a sua volta, mentre nessuno – a maggior ragione proprio lo Stato, “somma” di tutti i cittadini – può avere il permesso di togliere la vita ad un'altra persona.

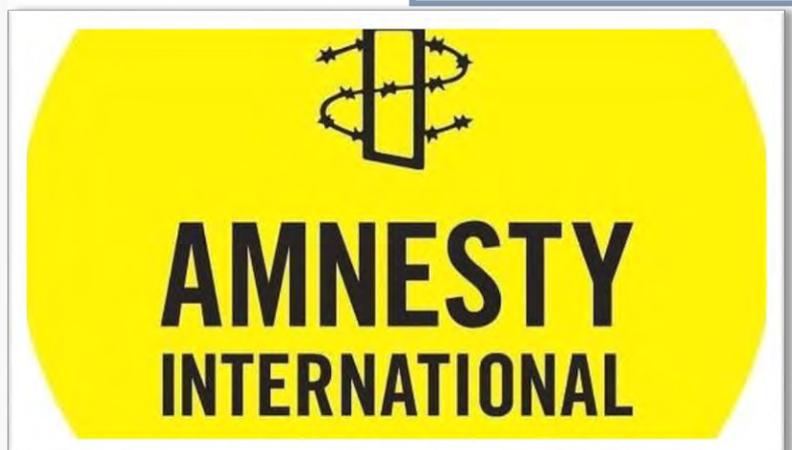
In Italia il libro fu messo all'Indice nel 1766, mentre venne accolto con grandissimo entusiasmo in Francia, “patria” dell'Illuminismo e dei suoi più celebri rappresentanti, quali Voltaire e Diderot.

LA FRASE: *Uno dei più gran freni dei delitti non è la crudeltà delle pene, ma l'infallibilità di esse. La certezza di un castigo, benché moderato, farà sempre maggior impressione che non il timore di un altro più terribile, unito colla speranza dell'impunità.*

IERI



OGGI





LA SETTIMANA MONDIALE DELLO SPAZIO

LA WORLD SPACE WEEK CELEBRA OGNI ANNO
I PROGRESSI DELLA SCIENZA SPAZIALE

La **Settimana mondiale dello spazio** (o World Space Week -WSW) è una ricorrenza internazionale annuale celebrata dal 4 al 10 ottobre in varie parti del mondo, in particolare in Europa e in Asia.

È ufficialmente definita come «una celebrazione internazionale della scienza e della tecnologia», e vuole onorare il contributo che queste danno «al miglioramento della condizione umana».

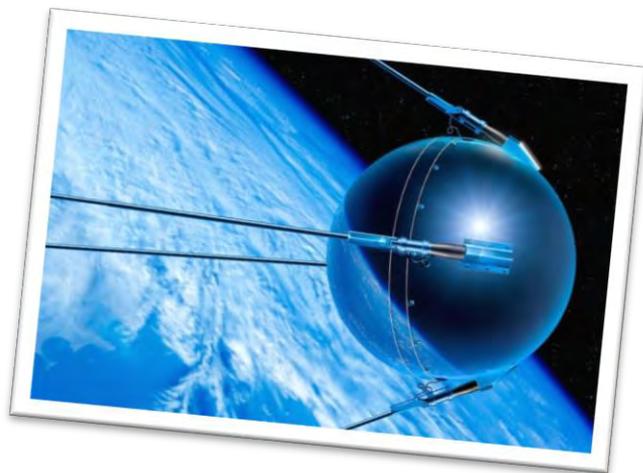
La storia

Il 6 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato la Settimana mondiale dello Spazio come una celebrazione annuale. La scelta delle date nel mese di ottobre si basava sul riconoscimento di due momenti importanti nella storia delle esplorazioni spaziali: il lancio del primo satellite terrestre creato dall'uomo, **Sputnik 1** (*nella foto*), avvenuto il 4 ottobre 1957 e l'entrata in vigore del **Trattato sullo spazio extra-atmosferico**, il 10 ottobre 1967.

I temi

Ogni anno, il tema per la Settimana mondiale dello spazio è stabilito dal Consiglio di amministrazione della World Space Week Association. In merito al tema “Esplorare nuovi mondi nello spazio”, molti eventi della World Space Week 2017 si sono concentrati sui piani per l'esplorazione umana dello spazio e sulle scoperte di pianeti simili alla Terra nei sistemi solari vicini.

Nel 2018, il tema della settimana spaziale mondiale è stato “Space Unites the World”, mentre nel 2019 si è scelto l'argomento “Luna: una porta per le stelle”.



Celeste Quattrocchio



ACCADEVA...

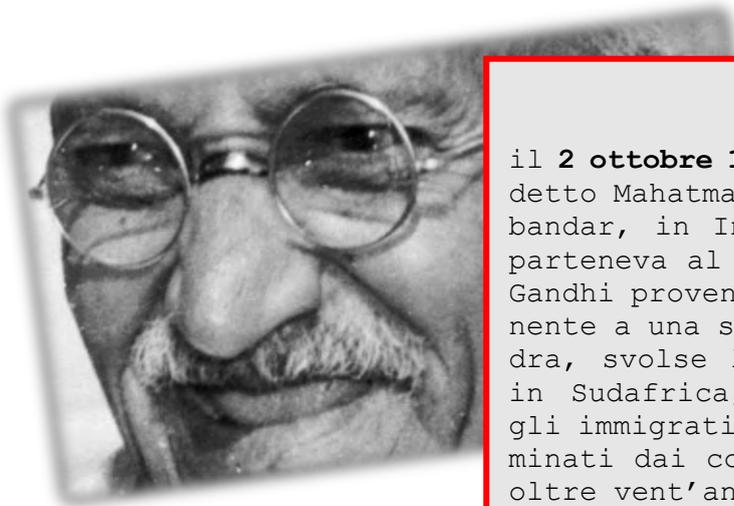
50 ANNI FA..

il **21 ottobre 1969** moriva in Florida **Jack Kerouac**, considerato uno degli esponenti più significativi della cosiddetta cultura "beat". Con questo termine si indica un movimento artistico, letterario e musicale sviluppatosi intorno agli anni cinquanta e sessanta negli Stati Uniti, che contesta lo stile di vita borghese americano, opponendovi la ricerca della libertà e la trasgressione delle regole. La sua opera più famosa è il romanzo *On the road* (*Sulla strada*), che descrive i viaggi per gli Stati Uniti dell'autore e dell'amico Neal Cassady. Kerouac appunta le proprie impressioni su fogli sparsi, da cui poi nell'aprile del 1951 estrae il romanzo, scritto su un unico rotolo di carta di 36 metri. Pubblicato solo nel 1957, il libro ha avuto un successo duraturo e nel 2012 ne è stato tratto anche un film.



150 ANNI FA..

il **2 ottobre 1869** Mohāndās Karamchand Gandhi (poi detto Mahatma, la "grande anima") nasceva a Porbandar, in India, territorio che all'epoca apparteneva al vasto e potente Impero britannico. Gandhi proveniva da una famiglia agiata appartenente a una setta indù. Divenuto avvocato a Londra, svolse le sue prime esperienze lavorative in Sudafrica, altro possedimento inglese. Qui gli immigrati indiani venivano duramente discriminati dai coloni bianchi e Gandhi combatté per oltre vent'anni per i loro diritti, formulando i fondamenti teorici della sua filosofia di pace (vi rimandiamo al nostro articolo sulla non-violenza, p. 29). Al suo ritorno in India, nel 1915, in breve tempo divenne il capo politico e morale del movimento per l'indipendenza. Le campagne di Gandhi per la disobbedienza civile incontrarono un grande successo. Ma fu solo con la fine della seconda guerra mondiale che l'India poté proclamare la sua indipendenza, il 15 agosto 1947. Neppure un anno dopo, il 30 gennaio 1948, un estremista indù uccise il Mahatma con un colpo di pistola.





FABIENNE GUIDUCCI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Abbiamo intervistato **Fabienne Guiducci**, educatrice e formatrice della **Fondazione Adolescere** che si occupa in particolare del progetto **PIETRA L.A.R.A.** a cui quest'anno hanno aderito le classi 1^a D, 2^a C, 2^a G del nostro Istituto.



1. Le piace il suo lavoro da educatrice? Quale aspetto la coinvolge di più?

Mi piace moltissimo questo lavoro; l'ho cercato, l'ho scelto e lo sto costruendo giorno per giorno insieme ai miei colleghi. Sono tanti gli aspetti che mi coinvolgono e fanno parte del cuore del progetto PietraLara: voi, i giovani ed i vostri sguardi nuovi sul mondo; la fatica, ma anche la soddisfazione del cambiamento e della crescita che appartiene a tutti; la natura che ti insegna nel suo silenzio; le emozioni di cui è intriso lo stage. Soprattutto è un lavoro sempre diverso e non mi annoio mai.

2. Perché avete scelto la collina come luogo per il progetto?

Per Adolescere è importante il territorio collinare per quello che offre – ambiente, cultura, storia, biodiversità; questi elementi possono essere strumenti di

conoscenza ed apprendimento piacevoli e stimolanti.

Inoltre la Fondazione possiede tre strutture che sono nate proprio per accogliere i giovani in uno spazio tutto per loro in cui potere essere protagonisti.

3. Qual è lo scopo principale del progetto?

Il PietraLara è un laboratorio di tre giorni in cui una classe, accompagnata dai propri insegnanti, ha l'opportunità di sperimentare, di vivere in prima persona le potenzialità, i punti di forza del gruppo e le sue parti più critiche, i punti di debolezza. Lo scopo è quello di illuminare entrambe le parti (attraverso giochi, esperienze in natura, riflessioni in cerchio), in modo da cominciare a mettere le basi di un gruppo. Fare gruppo, essere consapevoli delle risorse

e delle criticità di ognuno di noi, crea un clima sereno, tranquillo, nel quale l'apprendimento può essere più facile e piacevole per tutti.

4. Si trova bene con il team di collaboratori con cui lavora?

I miei colleghi sono compagni con cui condivido discese e salite e per questo mi sono cari: sono importanti e lo scambio è continuo. Anche noi lavoriamo per essere un gruppo a nostra volta e quindi capiamo perfettamente la fatica delle classi.

5. Come ha scoperto il lavoro che pratica?

Frequentando un corso di formazione presso la Fondazione Adolescere sono



venuta a conoscenza del progetto L.A.R.A. che stava iniziando le prime sperimentazioni nelle scuole. Il Direttore mi chiese di collaborare a questo nuovo progetto. E così ho cominciato l'avventura nelle colline.

6. In passato ha praticato altre professioni?

Ho lavorato in uno studio di consulenza aziendale a Milano (non era il mio lavoro!) e poi in una comunità di recupero per tossicodipendenti, sempre nel milanese (esperienza difficile, ma indimenticabile per densità).

7. Le è mai capitato di non riuscire ad integrare un gruppo?

Certamente, questo lavoro ti insegna a non pensarti onnipotente. Ci sono delle classi che faticano particolarmente a mettere

in comune le parti positive di ognuno, preferendo prendere scorciatoie (e le scorciatoie rovinano spesso il paesaggio ed il territorio) e rimanendo ancorate ai punti di debolezza. Spesso ho notato che in queste classi la bassa autostima gioca un ruolo importante nella costruzione di un gruppo. Credere in qualcosa significa infatti pensare di poterci riuscire.

8. Lavorate tutto l'anno o solo in certi periodi?

Da settembre a giugno lavoriamo negli stages PietraLara con le scuole. In estate proponiamo centri estivi per i giovani nelle nostre strutture dell'Oltrepò.

9. La natura è una sua passione da quando era bambina?

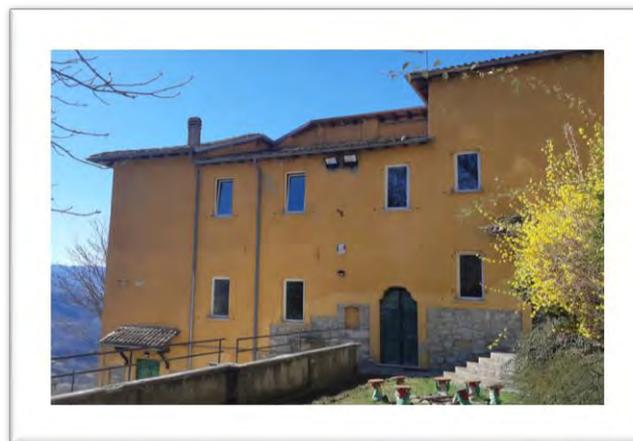
Sì, proprio così! Sono sempre stata una bambina ecologica e innamorata della natura, stella

polare da non perdere mai di vista. La natura mi rilassa, mi incuriosisce e m'intenerisce sempre per la sua bellezza e semplicità. Ha una sua grammatica, come dico io, cioè delle regole che vanno seguite e soprattutto rispettate, per l'essenza che contengono in sé, sempre.

10. C'è un gruppo, negli ultimi anni, che l'ha particolarmente colpita?

Mi rimangono in mente le classi che si sono spese, quelle che con generosità hanno provato ed hanno giocato la partita fino all'ultimo minuto con i mezzi che avevano a disposizione; mi colpiscono anche quelle classi che mi hanno insegnato qualcosa, illuminando, ma altre volte pungolando, le mie certezze.

Chiara Grossi
Aurora Jubea



Le strutture di Setteborghi (a sinistra) e di Pietragavina (sopra), che ospitano il progetto PietraLara.



IMMAGINI E VERSI

I colori dell'autunno interpretati da Lucrezia Sperandio;
le parole in libertà di Stefano Costache e Sergio Quagliarella

AUTUNNO

P
I
O
V
E

TUTTO
INTORNO
INIZIA
A

RATTRISTARE

LE

ROSSE FOGLIE

CA

DO

NO

DAGLI ALBERI



NOVEMBRE 2019



Le PAROLE del MESE



*«Il tempo è un gioco,
giocato splendidamente
dai bambini.»*

Eraclito

Gioco: dal latino *iocus* (scherzo o burla). Per "gioco" si intende qualsiasi attività liberamente scelta a cui si dedichino, singolarmente o in gruppo, bambini o adulti, senza altri fini immediati che lo svago, sviluppando ed esercitando capacità fisiche, manuali e intellettive (il gioco di società, il gioco all'aperto, il gioco enigmistico ecc.).

Nel mese di novembre anche nella nostra scuola abbiamo sperimentato una particolare forma di gioco, quella dei giochi matematici. Una delle molte forme di competizione con noi stessi e con i nostri compagni che è possibile ripetere ogni anno. Un appuntamento per migliorare e incrementare le nostre conoscenze in forma nuova, stimolante e... divertente.

Ma novembre è anche il mese in cui si celebra la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ci ricorda come il gioco sia un diritto inalienabile per tutti i bambini, una dimensione di libertà e creatività a cui non si deve mai rinunciare.

"Gioco" per me significa soprattutto stare insieme, condividere e in questo modo crescere.

Sofia Trucchi



PROTESTE A HONG KONG

I CITTADINI DI HONG KONG PORTANO IN PIAZZA LA LORO INSOFFERENZA PER LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI

Il 27 novembre il presidente statunitense Donald Trump ha firmato la **Legge sui diritti umani e la democrazia a Hong Kong**, un documento che sancisce una presa di posizione diretta su Hong Kong. Come risposta il governo cinese, attraverso un portavoce del Ministero degli Esteri, ha affermato che «gli Stati Uniti devono immediatamente smettere di interferire a Hong Kong e negli affari interni della Cina. Se gli Stati Uniti continueranno a perseguire questa strada, la Cina sarà costretta a intraprendere forti contromisure per difendere la sua sovranità nazionale». La competizione Cina-Stati Uniti si è così riversata nelle strade di Hong Kong. Le immagini sono impressionanti: un **fiume di manifestanti con ombrelli colorati** (nella foto) che diventa simbolo di opposizione politica.



Nel corso di questi mesi le forze di polizia hongkongesi hanno utilizzato armi da fuoco e idranti contro i manifestanti nonostante il Capo Esecutivo della città, Carrie Lam, avesse garantito che, per reagire alle proteste, sarebbero state utilizzate solo misure legali.

Le proteste non rappresentano che un tassello di un più profondo **attrito tra Hong Kong e Pechino** in vista dell'avvicinarsi della data in cui l'autonomia di Hong Kong dalla Cina, negoziata dal Regno Unito nel 1997, volgerà al termine. Nel 2047 Hong Kong cesserà infatti di avere standard politici, economici e istituzionali diversi e più autonomi rispetto al resto della Cina. E Pechino ha già dimostrato l'intenzione di erodere, anche se in modo quasi impercettibile, il grado di

autonomia di Hong Kong. Le contestazioni non sono una novità nel panorama politico del paese. Al contrario, dal momento che i cittadini di Hong Kong non sono liberi di esprimere la propria preferenza elettorale ma hanno il diritto di manifestare, le proteste sono **uno strumento spesso adottato dalla società civile per far sentire la propria voce**. In un momento in cui le **disuguaglianze sociali** sono particolarmente sofferte dai più giovani, i cittadini di Hong Kong percepiscono la classe politica e quella degli imprenditori come sempre meno rappresentative dei propri interessi e vicine a Pechino. Dopo gli interventi degli Stati Uniti riguardo le proteste a Hong Kong, il paese ha ora preso una **posizione a sostegno dei manifestanti**. Il 27

novembre il Senato americano ha infatti **approvato il bipartisan** "protect Act" che proibisce la vendita di equipaggiamenti per il controllo della folla alla Cina. Gli ombrelli colorati sono stati sostituiti con una serie di bandiere americane. Il vice presidente statunitense ha dichiarato che la reazione di Pechino alle proteste si intreccia con le **difficili relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina** che, da poco, hanno riaperto un dialogo per la risoluzione della loro "guerra fredda".

Giovanni Porati



VENEZIA ALLAGATA, EFFETTO DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

2019: ANNO RECORD PER L'ACQUA ALTA IN LAGUNA

Per la città di Venezia il novembre 2019 è un mese da dimenticare: l'acqua alta ha infatti raggiunto livelli record. Per trovare un periodo storico in cui vi sono stati **18 eventi di marea maggiori o uguali a 110 centimetri** bisogna risalire al 2010; nel 2019 se ne sono presentati **12 solo nel mese di novembre**.

Il Centro maree del Comune di Venezia ha sottolineato che per quanto riguarda i quattro eventi di acqua alta uguali o superiori a 140 centimetri, mai negli ultimi 150 anni se ne erano presentati più di due nello stesso anno. Nel 2019 ve ne sono stati ben **quattro, tutti a novembre**. Stesso discorso per i **tre eventi di marea a 150 centimetri**: da un secolo e mezzo non ne capitava più di uno nello stesso anno.

Tutto è cominciato il 12 novembre: l'acqua alta ha raggiunto i **187 centimetri**, avvicinandosi ai livelli dell'alluvione del 1966. Il Comune di Venezia ha ordinato la chiusura di tutte le scuole del centro storico, delle isole della Laguna, del Lido e di Pellestrina, e ha annunciato di voler chiedere lo stato di crisi.

Gli abitanti di Venezia sono abituati a fare i conti con le strade allagate, ma questa volta **l'alta marea è stata accompagnata da venti forti, causando ulteriori disagi**.

L'aumento della frequenza di queste mareggiate è legato all'innalzamento del livello delle acque, non solo a Venezia ma in tutto il mondo, e alle piogge intense che derivano dalla maggiore capacità dell'atmosfera di trattenere umidità.

L'acqua alta ha arrecato ingenti danni anche alla meravigliosa **Basilica di San Marco**. «Superato il metro e 65, l'acqua è entrata rompendo le finestre e ha allagato la cripta», ha

spiegato il procuratore di San Marco Pierpaolo Camprostrini. La Basilica, inoltre, «sta soffrendo di danni strutturali perché l'acqua che la invade è salata e quindi provoca ferite irreparabili soprattutto quando si asciuga nella parte bassa dei mosaici e pavimenti», ha aggiunto il patriarca di Venezia Francesco Moraglia. Danneggiate anche le tombe dei patriarchi, il battistero e i marmi installati dopo la marea dell'ottobre 2018. Oltre a San Marco sono stati sommersi anche la **chiesa barocca di San Moisè, il Teatro La Fenice e l'Università Ca' Foscari**.

Il grave evento climatico verificatosi a novembre ha riaperto il **dibattito sul Mose, il Modulo sperimentale elettromeccanico**, il progetto nato nel 1975 dall'ingegno di sei ricercatori italiani e un olandese: un sistema di 78 paratoie mobili posizionate sui fondali in grado di chiudere le tre bocche di porto e **proteggere Venezia dall'acqua alta**. Avrebbe dovuto essere la più grande opera infrastrutturale d'Italia (o d'Europa, secondo alcuni) ma è fermo al 94% dei lavori, con gravi ripercussioni economiche. La conclusione dei lavori è prevista per il 2021-2022.

Cesare Matti





TRE NOTIZIE IN BREVE

Domenica 10 novembre, presso il Tempio Sacrario della Cavalleria sono state celebrate la Ricorrenza di San Martino e Giornata del Decorato al Valor Militare. Durante la cerimonia il Colonnello di Fanteria Daniele Pepe ha consegnato alla Dirigente Scolastica una nuova bandiera per la Scuola Secondaria di Primo Grado Pascoli. A fianco della dott.ssa Maria Teresa Lopez la nostra Sofia Campagnoli, della Classe 2[^] G.



Martedì 12 novembre si è svolta a Milano, presso la sede e la piazza di Palazzo Lombardia, la VI edizione degli Stati Generali dell'Educazione alla Legalità, a cura dell'Ufficio Scolastico della Lombardia e dei tredici Centri di Promozione della Legalità della Lombardia. Anche il nostro Istituto Comprensivo era presente con una folta rappresentanza studentesca delle classi terze, che hanno commemorato la figura di Giovanni Falcone e presentato un breve video dal titolo "Memoria / Immagine / Azione - Per un futuro senza mafia".



Sabato 30 novembre: primo open day alla Pascoli. I ragazzi delle Classe Terze hanno accolto i bambini delle Quinte primarie, pronti a passare il testimone illustrando l'organizzazione, le attività, i laboratori della nostra scuola. Come sempre, grande afflusso di genitori e ragazzi, entusiasti dell'iniziativa.





17 NOVEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE DELLO STUDENTE

La ricorrenza studentesca si celebra ogni anno, il **17 novembre**, per rivendicare il **diritto allo studio** e il **diritto degli studenti a esprimersi**. La data corrisponde all'anniversario degli eccidi nazisti di studenti e di professori cecoslovacchi che si opponevano alla dittatura.

Le origini storiche di questa ricorrenza risalgono all'uccisione di uno studente, Jan Opletal, colpito a morte dai nazisti nel corso della manifestazione contro l'occupazione tedesca, organizzata a Praga il 28 ottobre 1939 dagli iscritti alla Facoltà di Medicina. Durante la processione per il funerale, tenutosi il 15 novembre, migliaia di studenti trasformarono l'evento in una manifestazione antinazista. Questo portò le autorità tedesche a adottare contromisure drastiche: tutti gli istituti di istruzione superiore furono chiusi, 1200 studenti furono arrestati e deportati in campi di concentramento e il 17 novembre nove fra studenti e professori furono **giustiziati senza processo**. Dopo questi eventi nel Regno Unito, a partire dal 1941, **la giornata cominciò ad essere commemorata, fino a diventare nota in tutta Europa come la Giornata dello Studente**.

Così ogni 17 novembre anche gli studenti italiani celebrano la Giornata Internazionale dello Studente e del Diritto allo studio, organizzando manifestazioni, lezioni in piazza e assemblee in tutta Italia. Lo scopo è quello **di far valere i propri diritti e le proprie idee, far sentire la propria voce alle istituzioni**, dal momento che la scuola rappresenta una "finestra sul mondo" e attraverso un percorso formativo accompagna la crescita di tutti gli studenti sia sul piano delle conoscenze sia sul piano della responsabilità e del senso civico.

L'**articolo 34 della nostra Costituzione** sancisce il diritto allo studio e recita: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Lucrezia Sperandio





20 NOVEMBRE: GIORNATA MONDIALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

I BAMBINI HANNO TANTO DA IMPARARE DAGLI ADULTI, MA ANCHE GLI ADULTI HANNO TANTO DA IMPARARE DAI GIOVANI

La Giornata mondiale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza celebra la data in cui la **“Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia”** venne approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, il **20 novembre 1989**. Quasi tutti i paesi del mondo hanno ratificato questa Convenzione: l'Italia il 27 maggio

1991 con la legge n. 176. L'ultimo paese ad aver approvato il documento è stato la Somalia.

La Convenzione è uno strumento giuridico e un punto di riferimento per

chi negli ultimi cinquant'anni ha operato in difesa dei diritti dei bambini. Dal 1989, la Convenzione è divenuta **il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche**: oggi sono 196 gli Stati che si sono impegnati nel rispetto dei diritti in essa riconosciuti. Il documento è stato costruito armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. La Convenzione rappresenta un testo giuridico di eccezionale importanza poiché riconosce, in forma coerente, **tutti i bambini e tutte le bambine del mondo come titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici**. È composta di 54 articoli e da tre Protocolli opzionali, concernenti i bambini in guerra, lo sfruttamento sessuale e le procedure di re-

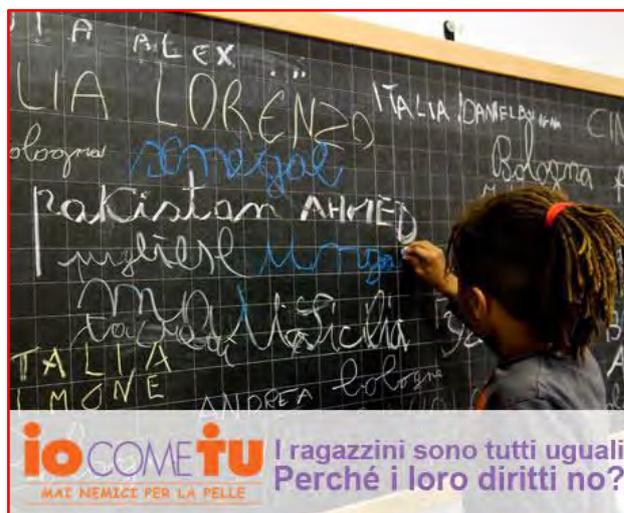
clamo. Il testo è diviso in tre parti, la prima contiene l'enunciazione dei diritti (artt. 1-41), la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la procedura di ratifica (artt. 46-54).

In concomitanza con la ricorrenza, nel novembre

2019 l'UNICEF ha lanciato una campagna di sensibilizzazione sul tema dei **pari diritti tra minori italiani e immigrati**, dal titolo **“Io Come Tu”**. Sempre in occasione della Giornata è stata presentata una interessante indagine sulla percezione del razzismo da parte degli adolescenti italiani.



Lucrezia Sperandio





GIORNATA MONDIALE DELLA FILOSOFIA

WORLD PHILOSOPHY DAY: LA FILOSOFIA COME OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO

La Giornata mondiale della Filosofia si celebra dal 2002 ogni terzo giovedì del mese di novembre ed è un'iniziativa indetta dall'Unesco e promossa in Italia dal Ministero dell'Istruzione.

La giornata intende porre l'attenzione sul ruolo della filosofia nella scuola e nella società attraverso la proposta di attività di ricerca, sperimentazione e valutazione della pratica filosofica, realizzate in ambito nazionale e internazionale e volte allo sviluppo del pensiero complesso, nella sua articolazione critica e creativa.

La filosofia ha un ruolo centrale nella crescita dei ragazzi, perché li **stimola al ragionamento**, a pensare in modo indipendente, contribuisce a una migliore comprensione della realtà e richiama **valori quali libertà, eguaglianza, democrazia e pace**.

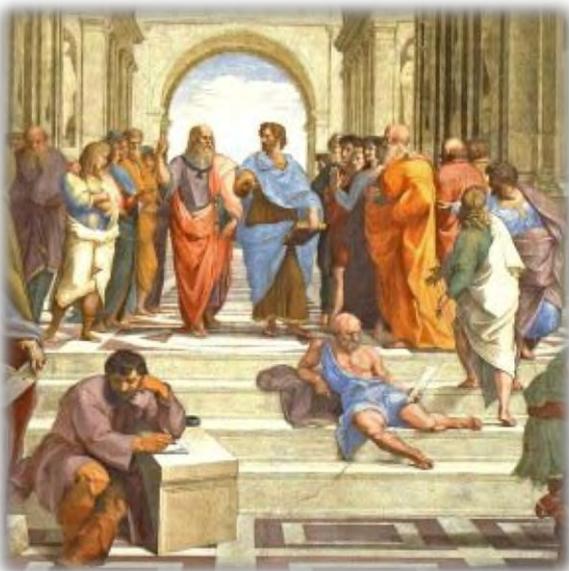
Quest'anno la Giornata è stata festeggiata il **21 novembre 2019**; l'evento nazionale italiano si è svolto a **Sassari**, in una sorta di notte bianca organizzata e dedicata ai giovani. I protagonisti hanno interrogato filosofi e filosofe per cercare

insieme possibili risposte a domande globali e per favorire un rinnovamento di conoscenze, competenze e comportamenti che conducano alla costruzione di società più sostenibili e "giuste". Al centro del dibattito **tre grandi temi di attualità: ambiente, tecnologia e alterità**.

Tra le altre celebrazioni più interessanti sul territorio nazionale troviamo l'ingresso gratuito al Colosseo, che ha aperto le porte al pubblico per l'occasione. A seguire altre manifestazioni a Torino e Genova mentre per il Sud ricordiamo una città culla della cultura filosofica antica, Ragusa, impegnata in una serie di appuntamenti incentrati sul legame fra filosofia "arte dello stare bene" e salute, in un percorso a ritroso fino alle origini di questa affascinante disciplina.

Al termine della Giornata è stata donata alla Biblioteca del MIUR la riedizione completa della Rivista di filosofia "*Il Pensiero*", che nei suoi 60 anni di storia ha coinvolto i massimi esponenti della filosofia europea.

Sofia Campagnoli



Un particolare dell'affresco di Raffaello *La scuola di Atene*. In questo famosissimo dipinto conservato ai Musei Vaticani, il pittore di Urbino, morto 600 anni fa, celebra i grandi pensatori dell'antichità: Socrate, Platone e Aristotele.

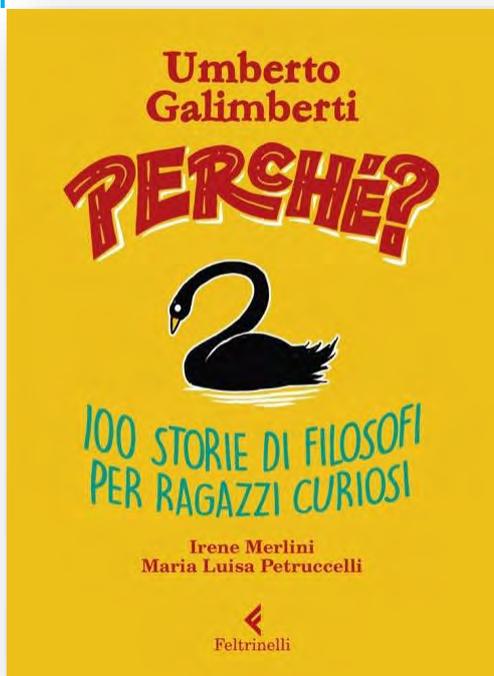




FOCUS SU...

LA FILOSOFIA SPIEGATA AI RAGAZZI

Il libro: UMBERTO GALIMBERTI, *Perché? Cento storie di filosofi per ragazzi curiosi*, Milano, Feltrinelli 2019



«Perché un libro di filosofia per ragazzi? Perché fin da bambini i ragazzi sono naturalmente filosofi. Infatti, non appena vengono al mondo, hanno un bisogno incontenibile di conoscere quel luogo in cui sono capitati, a cominciare dal mondo materno che, garantendo loro il cibo e il sonno, li tranquillizza. Passando poi dal mondo materno al mondo circostante, il bambino inizia a conoscere le cose che lo circondano, e per questo le sottopone a quelle azioni ripetitive che hanno lo scopo di verificarne la stabilità, onde poter fare su di loro affidamento».

Inizia così l'introduzione al libro *Perché? 100 storie di filosofi per ragazzi curiosi* di Umberto Galimberti, che racconta con un linguaggio semplice le idee dei filosofi più importanti della storia, partendo **dall'antichità fino ai giorni** d'oggi.

L'autore: **Umberto Galimberti**

Nato a Monza nel 1942, ha insegnato Antropologia culturale, Filosofia della storia, Psicologia generale e Psicologia dinamica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Le sue opere sono state tradotte in tedesco, francese, spagnolo, portoghese, olandese, sloveno, serbo, greco, ceco e giapponese. Oggi è considerato uno dei maggiori filosofi nel panorama italiano.



Un saggio: dal cap. I, Talete di Mileto

Ti sei mai chiesto da dove vengono le montagne, le stelle, gli animali, i tuoi pensieri, insomma tutte le cose? Talete è stato il primo a domandarselo: è con lui che nasce la filosofia [...] che cerca l'origine di tutte le cose. [...] Osservando la natura, Talete pensò che il principio del Tutto, ovvero l'elemento comune a tutte le cose, fosse l'acqua...

Sergio Quagliarella



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

UN APPUNTAMENTO ORMAI FONDAMENTALE
CHE RICORRE OGNI ANNO IL 25 NOVEMBRE

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999. La data designata è stata il 25 novembre: in quella data i governi, le organizzazioni internazionali e le ONG si impegnano a sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso molteplici attività.

Il giorno è stato scelto da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotá nel 1981. Questa data ricorda il brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal, considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo (1930-1961), il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre trent'anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare e, condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze, furono barbaramente uccise.

L'UNICRI delle Nazioni Unite (Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia) ha scelto l'attrice Melania Dalla Costa come testimonial della campagna 2019 "Io Non Sono Più Io", contro la violenza sulle donne. La campagna è stata realizzata dal fotografo Dimitri Dimitracos. Il tema scelto per quest'anno s'incetra sull'uguaglianza di genere e rappresenta una chiamata collettiva contro lo stupro.

Moltissimi, in tutta Italia, gli appuntamenti e le azioni organizzati nelle principali città: ActionAid Italia, per esempio, ha lanciato la campagna di

sensibilizzazione #Closed4Women contro la chiusura dei centri antiviolenza nel nostro Paese, che negli ultimi anni hanno rappresentato un baluardo essenziale per il contrasto alla violenza di genere e per la prevenzione del femminicidio.

Celeste Quattrocchio



Le scarpe rosse – uno dei simboli più noti della lotta alla violenza sulle donne – ogni anno diventano protagoniste nelle piazze e nelle strade delle principali città italiane per dire **“BASTA”**.



ACCADEVA...

30 ANNI FA...

il **9 novembre 1989** veniva abbattuto il **Muro di Berlino**.

Per "Muro di Berlino" s'intende un sistema di fortificazioni (lungo 156 km e alto 3,6 metri) eretto, **dal 1961 al 1989**, dal governo della Germania dell'Est per impedire la libera circolazione delle persone verso la Germania dell'Ovest.

Il "Muro" fu considerato il simbolo concreto della cosiddetta **cortina di ferro**, ovvero l'immaginaria linea di confine tra le zone europee filooccidentali, controllate da Francia, Regno Unito e Stati Uniti, e quelle filosovietiche dell'Europa orientale, durante i circa quattro decenni della cosiddetta **"guerra fredda"**.

L'obiettivo del Muro era quello di evitare che il popolo della Germania dell'Est, filosovietica, potesse scappare verso il mondo occidentale, alla ricerca di una vita più ricca e confortevole. Il Muro fu costantemente rinforzato, e trasformato in un sistema insormontabile di trappole, bunker e torri di guardia da dove si colpivano i fuggitivi.

Durante gli anni della guerra fredda, furono uccise dalla polizia di frontiera della Repubblica Democratica Tedesca almeno 133 persone, sorprese nell'atto di scappare verso Berlino Ovest. Alcuni studiosi sostengono che in realtà le vittime furono più di 200. La prima persona a pagare con la vita il suo tentativo di fuga fu **Ida Siekmann** (22 agosto 1961). L'ultima vittima fu **Winfried Freudenberg**, morto l'8 marzo 1989: aveva intrapreso una fuga spettacolare con una mongolfiera autocostruita, caduta poi sul territorio di Berlino Ovest.

Il 9 novembre 1989, dopo diverse settimane di disordini pubblici, il governo della Germania dell'Est annunciò che le visite nella Germania dell'Ovest sarebbero state permesse: molti cittadini dell'Est si arrampicarono subito sul muro e lo superarono per raggiungere le famiglie ad ovest, in un'atmosfera festosa. Durante le settimane successive piccole parti del Muro furono demolite e portate via dalla folla e dai cercatori di souvenir. In seguito fu usata attrezzatura industriale per abbattere quasi tutto quello che era rimasto della lunga cinta di cemento.

La caduta del Muro venne accolta con gioia dagli abitanti di Berlino, che si riversarono per le strade della città in quello che probabilmente fu uno dei festeggiamenti spontanei più grandi nella storia recente.

Sofia Campagnoli





RITA VITALI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

La nostra scuola collabora da anni con UNICEF ITALIA per promuovere progetti e iniziative a favore dei diritti dell'infanzia; proprio un anno fa ci è stato rinnovato il riconoscimento di "Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi" da parte del MIUR e dell'UNICEF. Abbiamo intervistato la dottoressa **Rita Vitali**, che ci ha sempre sostenuto con entusiasmo.

1. Qual è stato e qual è oggi il Suo ruolo nell'UNICEF?

Dal 2014 al 2018 sono stata Presidente del Comitato Provinciale Unicef di Pavia, poi ho lasciato la carica al collega Ottaviano Grassi per potermi impegnare maggiormente nelle scuole. Come Vicepresidente ho assunto l'incarico di Referente-delegato alle scuole. Il dottor Grassi ed io, ambedue ex dirigenti scolastici, riusciamo a realizzare un continuo lavoro di *advocacy* in tutta la provincia.

2. Che cosa possono fare le scuole per sostenere l'UNICEF?

Per prima cosa le scuole devono sapere che cos'è l'Unicef. Devono poi conoscere e capire i valori fondamentali dei Diritti dell'Infanzia, affinché cresca negli alunni una consapevolezza etica dell'uguaglianza. All'interno delle classi si devono sviluppare iniziative di studio, di creatività, di gioco per approfondire la conoscenza della

Convenzione dei Diritti. A livello territoriale, con i genitori, si possono sviluppare anche iniziative di raccolta fondi. Soprattutto però occorre ampliare le conoscenze sulla situazione di vita, spesso terribile a livello sociale e culturale, di bambini che vivono in un mondo territorialmente lontano, ma umanamente vicino al nostro.

3. Quali temi sono stati sviluppati negli ultimi anni dai progetti scolastici che Lei ha visionato?

Nelle scuole del primo ciclo sono state sviluppate tematiche riguardanti l'ambiente, l'alimentazione, la salute, il gioco, la diversità-uguaglianza.

Nelle scuole superiori sono stati trattati temi quali il diritto alla "Persona", alla "Passione", alla "Bellezza" e si è riflettuto sull'importanza del volontariato.

4. Qual è oggi il paese del mondo che vive l'emergenza peggiore, dal punto di vista dei diritti dell'infanzia?

Non so dire esattamente in quale paese povero del mondo l'emergenza sia peggiore. Troppi sono i territori devastati da povertà e da epidemie in centro Africa, in America centrale e meridionale e in grandi parti dell'Asia.

Ad esempio, nell'Asia meridionale ci sono 94 milioni di minori da raggiungere con l'istruzione a distanza. Da ultime fonti Unicef, si sa che in Bangladesh, a causa del Covid19, si è verificato un calo del 58% degli accessi alle vaccinazioni, del 72% alle cure prenatali e la malnutrizione è al 90%.

5. Come viene utilizzato il ricavato delle donazioni a favore dell'Unicef?

Il ricavato delle donazioni viene inviato alle sedi centrali di Bruxelles e New York dove viene suddiviso percentualmente con programmi annuali e pluriennali per i vari stati e territori che nel mondo presentano necessità sanitarie, alimentari e di istruzione. Vengono attuati regolari



e precisi progetti umanitari, spesso concordati con le amministrazioni locali (dove esistono) per portare prodotti alimentari, ospedali e scuole. Fondi ingenti vengono poi usati per gravi emergenze quali terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, epidemie.

6. Qual è la situazione dell'infanzia in Italia?

In Italia l'Unicef ha il compito di stilare regolari rapporti sulla situazione dei minori. Dall'ultimo rapporto del 2019 si evince che la situazione nel nostro paese è soddisfacente. Esistono però, soprattutto al sud e tra i migranti, sacche di povertà che incidono fortemente sulla vita e sul destino dei bambini e dei ragazzi. Problema ancora da risolvere è l'alta percentuale di abbandono scolastico dopo la terza media. Altro problema è la difficoltà di collegare la scuola al mondo del lavoro.

7. Come ha inciso la pandemia da Nuovo Coronavirus sulla qualità della vita dei bambini?

Esperti del settore stanno lavorando con ricerche e studi sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria sulla qualità della vita dei bambini. Tra qualche mese leggeremo i risultati di queste ricerche. A livello personale, credo che siano stati soprattutto gli adolescenti a soffrire per la mancanza fisica degli

amici, dei compagni di classe, di quella vita sociale indispensabile in questo periodo di crescita. La comunicazione a distanza non può sostituire completamente il valore del contatto dal vivo, perché più statica e, di conseguenza, meno coinvolgente.

8. Che cosa possiamo fare noi ragazzi per aiutare i nostri coetanei meno fortunati?

Dobbiamo capire che la differenza è una ricchezza e che ognuno è persona con diritti e poi doveri. Rifiutare il bullismo risulta essenziale per migliorare il vivere sociale. Sentire il valore del DONARE (naturalmente non inteso solo come denaro) quale normale atteggiamento verso gli altri, come aiuto umano. Saper donare e avvicinarsi così agli altri è importante per migliorare la nostra società nella quale i più deboli e i meno fortunati hanno necessità di interventi specifici. L'amicizia deve aprirsi e guardare le

varie situazioni, non deve essere egoista. Poi occorre rispettare l'ambiente (non solo a parole), che appartiene a tutti, e non sprecare il denaro che è un mezzo per poter vivere dignitosamente.

9. Una domanda personale: come è nato il Suo impegno a favore dell'Unicef?

Dopo essere andata in pensione nel 2014 ho avuto nostalgia della scuola, dei bambini, dei ragazzi e così mi sono avvicinata ad una Associazione che si occupa della vita dei minori. L'Unicef mi permette di impegnarmi in modo attivo proprio nelle scuole, nei luoghi di educazione in cui ho lavorato per tanti anni. Questa Associazione, che opera a livello mondiale, mi avvicina a mondi lontani, a situazioni che necessitano di tanti aiuti e così, come volontaria, spero di fare qualcosa di utile.

10. Per finire: di che cosa hanno più bisogno oggi, secondo Lei, i bambini di tutto il mondo?

Deve aumentare la cultura della solidarietà. Solidarietà significa capire ed accettare che la ricchezza venga distribuita in modo equo in tutte le parti del mondo. È importante, inoltre, che vi sia maggior istruzione perché l'aumento delle conoscenze e della cultura portano ricchezza in ogni territorio.

Chiara Grossi
Aurora Jubea





CRISTINA BOFFELLI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Da qualche anno il tema della violenza contro le donne riempie le pagine di cronaca nera dei quotidiani a causa del tragico fenomeno del femminicidio. A difesa delle vittime sono sorti in tutta Italia i Centri Antiviolenza, che cercano di prevenire e contrastare ogni forma di abuso. Abbiamo intervistato **Cristina Boffelli**, presidente della **Onlus C.H.I.A.R.A.**, Centro Antiviolenza con sede nella nostra città.

1. Cominciamo con una curiosità: che cosa significa l'acronimo C.H.I.A.R.A. e perché l'avete scelto?

C.H.I.A.R.A. Significa "Chi Ha Invano Atteso Riceverà Aiuto".

2. Quali sono gli obiettivi principali della vostra ONLUS?

La nostra Missione è quella di aiutare donne e donne con minori vittime di maltrattamenti in famiglia da parte di mariti, fidanzati, conviventi e parenti. E donne vittime di sconosciuti.

3. Quando è sorta l'associazione e di quali figure professionali si avvale?

L'Associazione è nata il 20 giugno del 2013 per la volontà di alcune donne vogheresi. È stata ufficialmente riconosciuta come membro della rete antiviolenza di Pavia nel 2017 e successivamente è stata riconosciuta come Centro Antiviolenza (prima di quel periodo, a livello nazionale, era

obbligatorio avere cinque anni di attività). Il Centro Antiviolenza offre diversi servizi, per garantire i quali si avvale della professionalità di operatori esperti formati, psicologhe, legali, educatori. La funzione comune a tutti gli operatori è quella di essere Esperti formati attraverso almeno tre anni di attività sul campo e corsi specifici. Preciso quanto sia fondamentale lavorare in rete con le istituzioni e, in particolare, con le forze dell'ordine.

4. Come è cambiato (se è cambiato) negli anni il fenomeno della violenza contro le donne? Ci può fornire qualche dato sull'andamento dei femminicidi?

L'andamento dei casi di femminicidio negli ultimi tre anni è ancora, purtroppo, stabile; i dati ISTAT rivelano che nel 2017 sono state uccise 123 donne, nel 2018 142, nel 2019 purtroppo i dati parlano solo dei primi 10 mesi e riferiscono di 95 casi (ad oggi non si ha ancora il dato certo). Inserisco un grafico (*in fondo all'articolo, n.d.r.*) che ben rappresenta l'andamento degli ultimi dieci anni.

Nel complesso, i femminicidi seguono un trend diverso da quello dell'insieme degli omicidi commessi in Italia, che sono in forte calo anno dopo anno. Sono 352 gli omicidi volontari nel 2018, contro i 1219 del 1983 e i 502 del 2013.

Le armi da fuoco sono il mezzo più utilizzato (32,4% dei casi), mentre il 23% delle donne è stata uccisa con arma da taglio e un altro 23% a mani nude.

5. In base alla vostra esperienza, qual è il tipo di violenza più diffuso? E quale è il più temuto dalle donne?





In base alla nostra esperienza e ai dati statistici, la violenza psicologica è sicuramente quella più diffusa. Spesso le donne non sanno riconoscerla come “violenza”, ma la violenza psicologica è l’anticamera della violenza fisica e del

casi, hanno completato il percorso delle scuole superiori. Abbiamo incontrato: medici, casalinghe e anche pensionate. Donne straniere vittime di culture patriarcali e maschiliste. Ragazze giovani marocchine vendute per soli 200 €.

e che, per la maggior parte, le nostre attività sono prettamente volontarie. Le difficoltà iniziali sono state: il farci riconoscere dal territorio e supportare dalle istituzioni, avere un luogo dove accogliere, ascoltare e far sentir protette le nostre



femminicidio.

6. Le donne che si rivolgono al Centro appartengono a qualche categoria sociale in particolare?

Non c’è cultura, né nazionalità, né categoria sociale. Il 75% delle donne che si rivolgono al nostro Centro sono donne italiane che, per la maggior parte dei

Impiegate di banca, infermiere e anche donne vittime della tratta.

7. Quali difficoltà avete incontrato nella gestione del Centro? Quali supporti, invece, avete ricevuto (dalle istituzioni, dal volontariato...)?

Preciso che noi siamo essenzialmente una associazione di volontariato

donne.

C’è voluto tempo ma, con intenso lavoro e sacrificio, oggi abbiamo uno sportello donato dal Comune di Voghera (un vero e proprio appartamento); inoltre abbiamo attivato uno sportello decentrato all’interno dell’Ospedale civile di Voghera.



8. Quali iniziative organizzate per promuovere e diffondere l'operato del vostro Centro?

Uno dei nostri scopi principali è quello di dialogare con la gente comune, informando relativamente alla violenza di genere: come si manifesta, come si riconosce, come si deve intervenire. Un'altra nostra iniziativa è la prevenzione nelle scuole attraverso laboratori condotti da operatrici formate.

9. Secondo Lei, quali sono gli strumenti più efficaci per contrastare la violenza di genere?

Prevenzione, protezione e punizione sono gli elementi essenziali per poter sanare questa piaga. Aggiungerei il superamento dei pregiudizi e dell'indifferenza.

10. Chiudiamo con una curiosità personale: per quale motivo ha deciso di occuparsi di violenza contro le donne?

Nel 1992, quando non esisteva ancora Internet, io



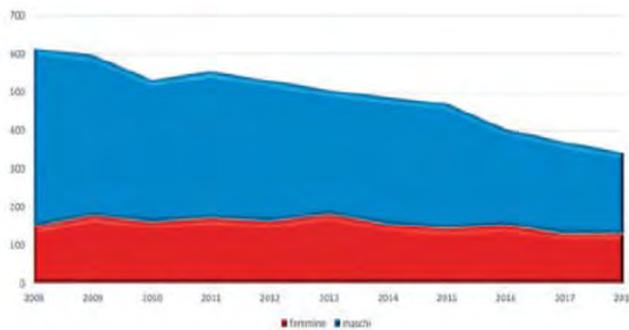
e i miei figli siamo stati vittime di violenza domestica. Non ero a conoscenza che ci fosse a Pavia un Centro Antiviolenza (Pavia era troppo lontana per me!). Nel 1993 sono riuscita con le persone a me care ad uscire dalla spirale della violenza

riprendendomi la mia vita. Nel mio nuovo vivere, nelle mie tasche, ho sempre portato quel ricordo e, spesso, mi capitava di rimanere seduta sul divano ad ascoltare le storie di donne raccontate alla TV. Un giorno, mi sono alzata da quel divano e ho invitato alcune amiche a seguirmi: era il 2013, quando nacque C.H.I.A.R.A.

(La foto del gruppo che forma oggi l'associazione - ritratta presso il Castello Visconteo di Voghera - è a p. 51, n.d.r)

Chiara Grossi
Aurora Jubea

Omicidi volontari commessi dal 2008 al 2018



L'UFFICIALE E LA SPIA

uscita	21 novembre 2019
genere	storico, drammatico
regia	Roman Polański
paese	Francia, Italia
durata	132 minuti
distribuzione	01 Distribution

Il film racconta la storia del capitano francese Alfred Dreyfus (Louis Garrel), giovane militare di origine ebraica, accusato ingiustamente di alto tradimento e di essere una spia dei tedeschi. Siamo nel 1895, precisamente in gennaio, e nel cortile dell'École Militaire di Parigi l'ufficiale dell'esercito francese, Georges Picquart (Jean Dujardin), assiste alla condanna all'esilio del giovane uomo, definito "informatore del nemico". Dreyfus viene spedito nella remota Isola del Diavolo, al largo della costa della Guyana francese. Completamente solo e tormentato, il capitano trascorre il suo tempo a disperarsi e a scrivere alla moglie, rimasta in Francia.

Dopo l'arresto di Dreyfus, Picquart viene promosso e messo a capo dell'unità di controspionaggio militare. In questa veste si rende conto che, nonostante Dreyfus sia stato esiliato, le informazioni segrete francesi giungono ugualmente alle orecchie tedesche. L'ufficiale si convince che il suo collega sia stato accusato ingiustamente e che la spia sia ancora tra i francesi. Desideroso di giustizia e di verità, Picquart inizia a indagare e continua per anni, scontrandosi con il suo stesso Paese e con il rischio di compromettere la sua posizione; mentre il capitano esiliato vive umiliato in prigionia e sottoposto a "processi farsa" che non mutano la sua situazione.

Antonella Tripodi



! *Un film che ci insegna a...* indagare la storia e alcune delle sue pagine più celebri attraverso il cinema.



[GUARDA IL TRAILER](#)



FILASTROCCA DEI DIRITTI

PER LO SPAZIO CREATIVO ABBIAMO SCRITTO UNA SEMPLICE
FILASTROCCA CHE RICORDA I **DIRITTI FONDAMENTALI DEI BAMBINI
E DEI RAGAZZI**, SANCITI DALLA
CONVENZIONE INTERNAZIONALE DEL 1989.

Filastrocca dei diritti:
ora parlano i bambini,
e gli adulti siano zitti
fermi come burattini.

Noi nasciamo tutti uguali
neri o bianchi, belli o brutti
ricchi, poveri, normali,
della vita siamo i frutti.

Dacci un nome, che sia nostro,
che ci resti come un segno;
sia trascritto con l'inchiostro
sopra carta, pietra o legno.

Tieni d'occhio la salute
perché è il bene più prezioso;
ne faremo, di cadute,
sotto l'occhio premuroso.

Facci crescere in famiglia,
perché è il nido più accogliente;
stare insieme è meraviglia,
non si paragona a niente.

Lascia esprimere i pensieri
pure se sono imperfetti,
i ragazzi son sinceri
non nascondono gli affetti.

Non imporre l'opinione,
la credenza o la certezza,
che sia libera l'azione,
nessun freno alla schiettezza.

Che lontana sia violenza
di parole, fatti o scene,
non vogliamo l'influenza
di nient'altro che sia bene.

Che ci serve, a questo punto?
Cibo, casa, abiti nuovi,
una scuola ove sia giunto
un maestro che ci approvi.

E poi non dimenticare
di lasciarci un po' di tempo.
per sfogarci, per giocare,
perché il cuore sia contento.

Sono semplici i diritti
dei ragazzi e dei bambini,
certi grandi li hanno scritti
per fissare anche i puntini.

L'han chiamata Convenzione
questa legge tanto bella:
seguila con attenzione,
brilla quasi come stella!

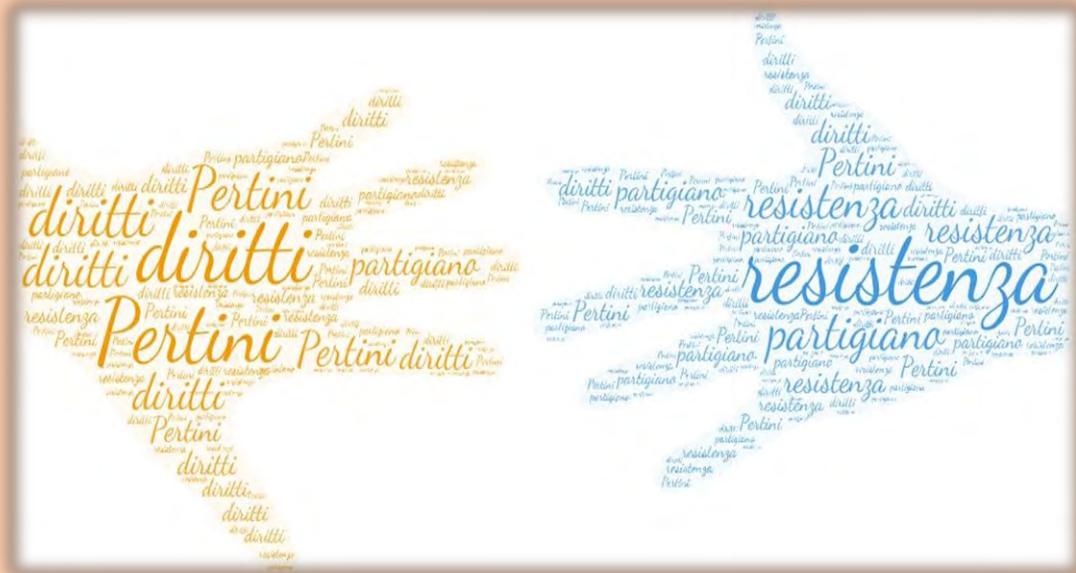


Illustrazione tratta dal volume *Alice nel paese dei Diritti*
(Mario Lodi, Daniele Novara, Pia Valentini).

DICEMBRE 2019



Le PAROLE del MESE



Resistenza: dal latino tardo *resistentia*, "resistere".

La parola resistenza indica un'opposizione, un'azione esercitata per impedire il compiersi di un'azione contraria. Nella recente storia d'Europa con il termine "Resistenza" si intende il complesso di movimenti che si svilupparono durante la Seconda guerra mondiale contro l'occupazione dei nazisti e dei loro alleati. La Resistenza era quindi un mezzo attraverso cui lottare e battersi per i propri diritti e, in particolare, per riottenere la libertà dopo anni di oppressione e dittatura.

Durante il mese di dicembre 2019 la nostra scuola ha cambiato nome, da Istituto Comprensivo di Via Marsala a Istituto Comprensivo Sandro Pertini: una scelta importante che ha dato alla scuola un'identità più forte e significativa. Significativa proprio perché Sandro Pertini, prima di diventare il più amato fra i Presidenti della Repubblica italiana, fu un eroe della Resistenza contro il nazifascismo.

In tempi estremamente complessi come quello attuale, la parola "resistenza" assume per noi un significato più ampio. L'oppressione dei nostri giorni è quella di un mondo fatto di episodi di distruzione (come gli incendi che hanno devastato l'Australia proprio a dicembre), o altre crisi umanitarie e sociali. Davanti a questi momenti bui dobbiamo esercitare la nostra personale resistenza.

Antonella Tripodi, Sofia Trucchi

**Quel che importa non è la nostra
vittoria, bensì la nostra resistenza.**

(François Mauriac).



2019, ANNO DI FUOCO: IN FUMO MILIONI DI ETTARI DI FORESTA

Il 2019 ha visto bruciare circa 12 milioni di ettari di verde in Amazzonia, 27 mila ettari nel Bacino del Congo, 328 mila ettari tra foreste e altri habitat in Indonesia, e 8 milioni di ettari nel Circolo Polare Artico (Alaska, Groenlandia, Siberia). Ma è l'**Australia** che nel mese di dicembre **ha fronteggiato gli incendi boschivi più catastrofici, mai visti prima**.

Le fiamme, che sono il risultato della combinazione di deforestazione, agricoltura e zootecnia intensive, cambiamenti climatici, stanno distruggendo vaste aree di foreste: uno degli ambienti più straordinari e ricchi di vita del pianeta, da sempre salvaguardato per il benessere di tutti i viventi. Gli alberi, infatti, svolgono un ruolo di adattamento al riscaldamento globale e assorbono un'enorme quantità di CO₂: la sola foresta amazzonica accumula dai 150 ai 200 miliardi di tonnellate carbonio.

La mano dell'uomo nella distruzione delle foreste ha avuto conseguenze irreparabili nelle aree sopra ricordate.

Ecco qualche dato che riguarda le zone più colpite (*rappresentate nella carta tematica, in basso a destra*).

AMAZZONIA: Il sistema Terra funziona attraverso alcuni grandi sistemi ecologici fondamentali per la vita sul pianeta e l'Amazzonia ne fa parte. Chi studia l'Amazzonia sa che stiamo drammaticamente raggiungendo un **punto di**

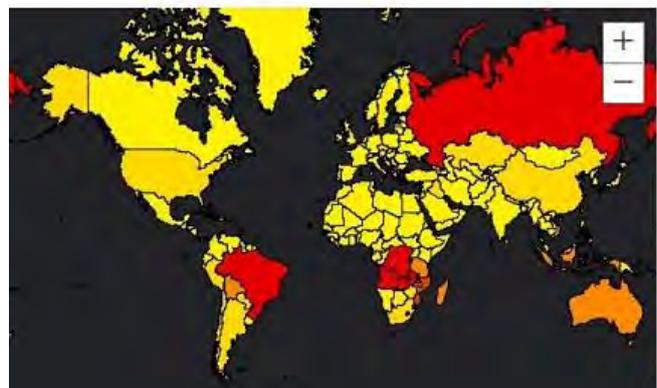
non ritorno, indicato intorno al 25% del complessivo ecosistema distrutto. Nel 2019 gli incendi in Amazzonia sono stati terribili: secondo degli studi, dal 1° gennaio al 15 novembre 2019, sarebbero 233 473 i roghi registrati. A luglio, poi, si è raggiunto un livello record di deforestazione. **BOLIVIA:** Più di **due milioni di animali selvatici**, tra cui giaguari, puma e lama, sono morti in due settimane di incendi che hanno devastato le foreste boliviane. 5,3 milioni di ettari sono stati distrutti (pari al 40%).

INDONESIA: Più di 328 000 ettari sono stati inceneriti, generando circa 360 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ in appena un mese e mezzo.

REPUBBLICA DEL CONGO: Ad agosto il mondo prestava grande attenzione ai fuochi che bruciavano nella foresta pluviale amazzonica, ma le immagini satellitari della NASA mostravano un numero molto maggiore di incendi nel continente africano, che si è guadagnato la definizione di **"continente del fuoco"**, con il 70% dei 10 000 incendi che colpivano tutto il mondo in un giorno medio di agosto.

AUSTRALIA: Anche il **triangolo dei koala** sta affrontando il dramma degli incendi boschivi. Solo nel New South Wales le fiamme hanno bruciato circa un milione di ettari e ucciso un numero elevatissimo di koala, canguri e altri animali tipici del territorio.

Giovanni Porati





La notizia in breve. Russell Crowe salta la premiazione ai Golden Globes per gli incendi in Australia.

L'attore è stato premiato per la serie tv «The Loudest Voice», ma ha scelto di non partecipare alla cerimonia. Il suo discorso ambientalista è stato letto dalla collega Jennifer Aniston. In particolare, il protagonista di pellicole-culto come *Il gladiatore* o *Beautiful Mind*, ha chiesto di puntare sulle ENERGIE RINNOVABILI per arginare il cambiamento climatico.



#buonenuove **Australia: ASH (Cenere), il primo koala nato dopo gli incendi.**

Si chiama **Cenere** il koala nato in Australia dopo gli incendi devastanti dell'inverno scorso. Nato all'Australian Reptile Park, il koala è stato mostrato in un video che in poche ore ha fatto il giro del mondo. «È un segno di speranza per il futuro della fauna selvatica nativa dell'Australia», hanno dichiarato gli esperti.





ALLA PASCOLI L'ANNO SI CHIUDE CON UNA GRANDE FESTA

IL NOSTRO ISTITUTO DIVENTA I.C. SANDRO PERTINI

Nel settembre 2019 l'Istituto Comprensivo di via Marsala ha ottenuto l'intitolazione a Sandro Pertini, partigiano e presidente della Repubblica tra il 1978 e il 1985. La cerimonia si è tenuta sabato 14 dicembre 2019 dalle 10 alle 12.30, alla media Pascoli di



via Marsala. All'evento hanno presenziato la dirigente Maria Teresa Lopez, il sindaco Carlo Barbieri, l'assessore alla scuola Martina Fariseo e l'assessore alla famiglia Simona Virgilio, oltre a numerosi ospiti esterni fra cui la sindaca di San Giovanni Stella, paese natale del Presidente.

Nato il 25 settembre 1896, perseguitato dal regime fascista e condannato al confino dal Tribunale speciale, Pertini venne liberato solo dopo la caduta di Mussolini, il 25 luglio del 1943. Decorato con l'oro per l'impegno nella Resistenza, nel

dopoguerra fu esponente di primo piano del Partito Socialista Italiano.

Per celebrare l'importante risultato gli alunni dell'Istituto

Comprensivo hanno realizzato un **calendario** dedicato alla figura di Sandro Pertini: ogni

mese è stato affidato a una scuola (infanzia, primaria o secondaria), che ha sviluppato una particolare tematica attraverso citazioni e rielaborazioni grafiche.

A onorare la figura del Presidente anche un **coro** composto dagli alunni delle primarie De Amicis, Leonardo da Vinci e della secondaria Pascoli, diretti dalle docenti Nadia Cometto e Silvia Alesina. I canti prescelti hanno rievocato i tre momenti più significativi della vita del Presidente: la partecipazione alla Prima Guerra Mondiale ("Il

Piave"), l'impegno nella Resistenza ("Bella Ciao"), e infine l'impegno nelle istituzioni ("Fratelli d'Italia"). L'evento del 14 dicembre, infine, è stato arricchito da un altro traguardo importante: l'inaugurazione dell'**Aula Laboratorio Polivalente** (ALP) donata

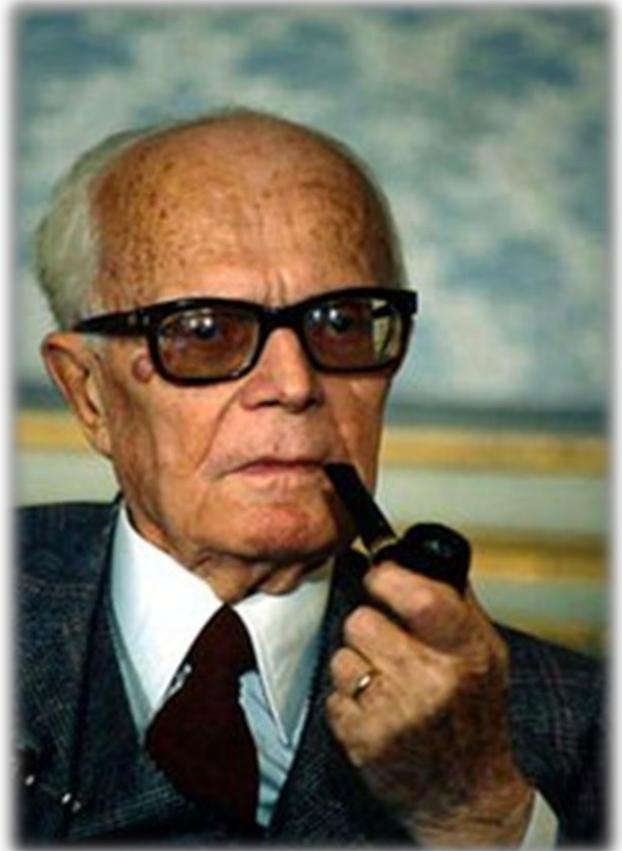




all'Istituto per la partecipazione al progetto di rete "Oltre i confini - Un modello di scuola aperta al territorio", selezionato dall'Impresa "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile e organizzato dal CIDI di Milano. L'aula è dotata di arredi moderni, progettati per una didattica di tipo innovativo, ed è fornita di attrezzature informatiche all'avanguardia, il tutto per offrire agli studenti un ambiente accogliente, colorato, armonioso e stimolante.

Lo spazio sarà utilizzato da studenti e insegnanti per la realizzazione di progetti e corsi di formazione nell'ambito del percorso quadriennale "Oltre i confini" e diventerà anche un vero **Presidio educativo** a disposizione della cittadinanza per iniziative di vario genere proposte da enti del terzo settore.

Sofia Campagnoli
Lucrezia Sperandio



A destra: il nuovo logo dell'Istituto Comprensivo Sandro Pertini, realizzato dagli alunni Riccardo Burioli, Giorgio Gentile e Guglielmo Marini della classe 2° G nell'a. s. 2018/2019 (concorso "Un logo per la mia scuola").



A sinistra: L'inaugurazione dell'Aula Laboratorio Polivalente: a tagliare il nastro la Dirigente Scolastica con il sindaco Carlo Barbieri e la dottoressa Beatrice Tornari, referente CIDI per le scuole di Voghera.



LA 2[^] C PREMIATA A MILANO

APPREZZATO IL CORTOMETRAGGIO SUL TEMA DELLA DISCRIMINAZIONE

Il 13 dicembre si è svolta a Milano la giornata conclusiva del progetto nazionale **“Dalla parte dei giovani – Il cinema racconta i diritti umani”**, iniziativa realizzata nell’ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Miur e Mibac.

Sono state dodici le scuole del Nord Italia che hanno partecipato alla proposta con cortometraggi sul tema dei diritti umani, prodotti e interpretati dagli alunni.

La nostra 2[^] C della Pascoli ha presentato il video **“Discriminazione? Un brutto sogno...”**, realizzato con la collaborazione di alcuni compagni della 2[^] E e 3[^] E e coordinato dalla prof.ssa Silvia Alesina.

Nel cortometraggio un alunno si addormenta durante la lezione dedicata ai diritti umani e fa un incubo, sogna cioè che nella sua classe siano in atto diverse forme di discriminazione e persino di bullismo. Ma quando si sveglia scopre una realtà diversa fatta di amicizia, collaborazione, rispetto. Un messaggio di speranza, dunque, che corrisponde alla realtà di una scuola multietnica come



la nostra, nella quale la tolleranza non è parola morta ma realtà viva e vissuta quotidianamente.

All’evento milanese, che si è svolto presso il Museo Interattivo del Cinema MIC (ex Manifattura Tabacchi, *nelle foto in basso l’interno del Museo*), sono intervenuti Milena Santorini, dell’Università

Cattolica di Milano, Salvatore Pennisi della ONLUS Gariwo (Foresta dei Giusti) e Alessandra Ghimenti, insegnante di cinema e videomaker, oltre a Walter Moro e Bruna Ciabbari, presidente e vicepresidente del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti (CIDI), che ha promosso il progetto.

In rappresentanza della nostra scuola hanno partecipato la Dirigente Scolastica, le docenti Silvia Alesina e Chiara Benfante, gli alunni Daniele Capatti, Cecilia Bassi, Ilaria Scovenna della 2[^] C ed Edoardo Cremaschi della 3[^] E.

Al termine della mattinata il lavoro dei nostri alunni ha ricevuto una speciale menzione per la capacità di creare suggestioni e comunicare messaggi attraverso il mezzo cinematografico.





DUE NOTIZIE IN BREVE

16 DICEMBRE: CONCERTO DI NATALE

Quest'anno, per la prima volta dopo diverso tempo, anche gli alunni della Pascoli hanno partecipato al tradizionale Concerto di Natale organizzato presso il Santuario di Santa Maria delle Grazie, insieme al coro della Scuola dell'Infanzia Palli e della Primaria De Amicis.

A rappresentare la nostra scuola sono state le **classi 1[^] E, 1[^] F, 1[^] G**, in un coro diretto dalla prof.ssa **Silvia Alesina** e accompagnato dal prof. **Paolo Rolandi**.

Gli alunni hanno proposto un brillante e apprezzato medley con i brani "Hark", "Astro del ciel", "The first Noel", "Luce che illumini la via", "Mary's Boy Child", "Join to the World".



19 DICEMBRE: 300 LIBRI SOTTO L'ALBERO

Nella mattinata di giovedì 19 dicembre abbiamo ricevuto un graditissimo dono natalizio: ben trecento volumi messi a disposizione dalla casa editrice Giunti e consegnati dall'assessora all'Istruzione **Martina Fariseo**, accompagnata dal dott. **Paolo Paoletti**, direttore della **Civica Biblioteca Ricottiana** della nostra città. A ricevere gli ospiti gli alunni della **2[^] G** con le prof.sse **Chiara Benfante** e **Federica Marinoni**. La giovane assessora ha parlato con grande spontaneità, consigliando di avvicinarsi alla lettura

con le parole dello scrittore francese Daniel Pennac: «Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere». Leggere, infatti, «è come una grande avventura che espande i nostri orizzonti», ha commentato il dottor Paoletti. Da anni il nostro Istituto dedica grande attenzione a progetti di lettura, scrittura creativa e allestimento di spazi idonei a una fruizione adeguata del libro. A conclusione dell'intervento gli alunni hanno donato agli ospiti una piccola raccolta di racconti realizzata nell'ambito del progetto "L'officina del racconto" (a.s. 2108-29) e il calendario 2020 dedicato alla figura di Sandro Pertini.





GIORNATA MONDIALE DEI DIRITTI UMANI

LA RICORRENZA SI CELEBRA OGNI ANNO IL 10 DICEMBRE.

La Giornata Mondiale dei Diritti Umani è una celebrazione sovranazionale che ricorre in tutto il mondo il 10 dicembre. La data è stata scelta per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, avvenuta appunto il **10 dicembre 1948**.

L'istituzione formale della Giornata è avvenuta durante il 317° meeting globale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite tenutosi il 4 dicembre 1950, quando è stata promulgata la risoluzione 423

che invitava tutti gli stati membri e tutte le organizzazioni coinvolte a celebrare la ricorrenza.

La Giornata Mondiale dei Diritti Umani è uno degli eventi di punta nel calendario dell'ONU ed è caratterizzata da conferenze di alto profilo politico ed eventi culturali come mostre o concerti riguardanti questo importante argomento. In questa occasione, inoltre, vengono tradizionalmente attribuiti i due più importanti riconoscimenti in materia, ovvero il quinquennale **premio delle Nazioni Unite per i diritti umani**, assegnato a New York, ed il **Premio Nobel per la Pace**, assegnato ad Oslo. Oltre a questi premi, molte altre organizzazioni internazionali non governative, civili e umanitarie su tutto il pianeta scelgono questo appuntamento per eventi significativi.

Nel 2006, ad esempio, il tema della Giornata fu la lotta alla povertà. Per l'occasione furono pubblicate diverse dichiarazioni ufficiali, fra cui una, elaborata da 37 delle nazioni che fanno parte del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite,

in cui si legge: «Al giorno d'oggi, la povertà si pone come la più grande sfida ai diritti umani al mondo. Combattere la povertà, la privazione e l'esclusione non è una questione di carità, né dipende da quanto uno stato è ricco. Affrontando la povertà, il mondo avrà una miglior chance di eliminare questo flagello entro la presente generazione [...]».

L'eradicazione della povertà è un risultato raggiungibile».

Nel 2019, invece, la Giornata è stata dedicata al **contributo dei giovani che lottano e manifestano per rivendicare i propri diritti e per la**

speranza di cambiare il mondo in meglio. In questa occasione è stato lanciato l'hashtag **#StandUp4HumanRights**.

Ricordiamo infine che proprio il tema dei diritti umani è stato al centro del progetto di Cinema a cui ha partecipato la classe 2^a C, scegliendo di approfondire l'Articolo 2 della Dichiarazione Universale con un lavoro sulla discriminazione (*vedi p. 61*).

Celeste Quattrocchio





18 DICEMBRE: GIORNATA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DEI MIGRANTI

In questa occasione l'UNICEF ha ricordato che l'Italia e gli altri Paesi europei non hanno ancora ratificato la Convenzione Internazionale dell'ONU e si batte per sensibilizzare su questo importante tema.

Nel 2000 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 18 dicembre *Giornata Internazionale per i Diritti dei Migranti*: lo stesso giorno di dieci anni prima, infatti, aveva approvato la "Convenzione Internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie".

La scintilla si innescò nel 1972, quando un camion che avrebbe dovuto trasportare macchine da cucire ebbe un incidente sotto il tunnel del Monte Bianco, nel quale persero la vita 28 lavoratori originari del Mali. Nascosti nel camion, viaggiavano da giorni verso la Francia alla ricerca di un lavoro e di migliori condizioni di vita. La notizia della tragedia indusse le Nazioni Unite ad occuparsi delle condizioni dei lavoratori migranti. Nel 1979 l'Assemblea Generale dell'ONU istituì un gruppo di lavoro con il compito di redigere una apposita Convenzione che potesse contemperare le posizioni dei Paesi di provenienza dei flussi migratori e quelle dei Paesi destinatari.

La "Convenzione per la protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie" vede appunto la luce il 18 dicembre 1990 ed entra in vigore nel 2003, al raggiungimento del numero minimo di ratifiche previsto. Ad oggi, purtroppo, il documento annovera solo 47 ratifiche, la quasi totalità delle quali da parte di Paesi di provenienza dei flussi migratori. L'Italia non è tra i Paesi che l'hanno sottoscritta, così come il resto degli Stati europei.

Nel 2010, in occasione del 20° anniversario dall'adozione della Convenzione, è stata lanciata dall'ONU una

campagna globale per promuoverne la ratifica. La Convenzione riconosce la situazione di vulnerabilità dei lavoratori migranti e promuove condizioni di lavoro e di vita dignitose. Fornisce, inoltre, una guida per l'elaborazione di politiche nazionali in materia di migrazione basate sul rispetto dei diritti umani, contro gli abusi e lo sfruttamento dei lavoratori migranti e delle loro famiglie.

L'UNICEF Italia, impegnato da tempo sull'argomento e sull'affermazione del principio di non discriminazione, celebra la ricorrenza del 18 dicembre unendosi a quanti intendono mantenere accesi i riflettori sulla condizione della popolazione di origine straniera, in particolare quella minorenni, e aderendo alla "Giornata di azione globale per i diritti dei migranti, dei rifugiati e degli sfollati e per la lotta al razzismo" promossa dal Forum Sociale Mondiale di Dakar del 2011.

Sofia Campagnoli





ACCADEVA...

NEL MESE CHE PER IL NOSTRO ISTITUTO È STATO “IL MESE DI SANDRO PERTINI”, ANTICIPIAMO L’IMPORTANTE RICORRENZA DEL TRENTENNALE DELLA SUA SCOMPARSA

30 ANNI FA..

il **24 febbraio 1990** moriva Sandro Pertini.

Per ricordare il presidente più amato dagli italiani è stato pubblicato il libro *Sandro Pertini, combattente per la libertà*, a cura di Stefano Caretti e Maurizio degl’Innocenti (ed. “Corriere della Sera”, 2020).

Pertini torna a parlarci in queste pagine, attraverso lettere, discorsi, messaggi, rapporti delle questure, fascicoli processuali, brani d’interviste, che ricostruiscono la vita pubblica e privata di una delle figure che più hanno onorato l’Italia nel Novecento.

Dal libro (che ha avuto una prima edizione presso Lacaïta) è stato tratto il film documentario “Il giovane Pertini combattente per la libertà”, prodotto nel 2019 e diretto da Giambattista Assanti. Gli interpreti del film sono Dominique Sanda (nel ruolo della madre di Pertini), Gabriele Greco, Ivana Monti, Cesare Bocci e Massimo Dapporto.



Viva i giovani, che continuano, correggendo, perfezionando, rifacendo, con più saggio e fecondo idealismo, l’opera in cui si sono stremati i vecchi. La vita continua, la fiaccola passa in mani più valide, che la portano sollevata.

Crediamo, speriamo, lavoriamo come se ogni giorno dovesse essere per noi l’ultimo e come se l’ultimo giorno non dovesse venire mai.

lettera di Claudio Treves a Sandro Pertini, Parigi, gennaio 1929, dal volume qui citato, p. 113



STEFANO CARETTI RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE

Avere ottenuto l'intitolazione a Sandro Pertini ha rappresentato un traguardo importante per il nostro istituto ed è stata l'occasione per conoscere più da vicino questa figura cruciale nella storia italiana. Per saperne di più abbiamo intervistato lo studioso Stefano Caretti, dal 2002 presidente dell'Associazione Nazionale "Sandro Pertini" e docente di Storia contemporanea alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena.

1. *Cominciamo con una curiosità: per quale motivo ha deciso*

di approfondire la vita di Sandro Pertini?

Pertini è stato Presidente della nostra Fondazione Turati dal 1985 fino alla sua scomparsa. Ci ha lasciato il suo archivio e la sua biblioteca e quindi è nostro compito valorizzare la sua figura.

2. *Qual è a Suo avviso il messaggio più importante che oggi possiamo ricavare dalla figura di Pertini?*

Coerenza ed onestà.

3. *Quali iniziative promuove l'Associazione Nazionale per far conoscere questo importante personaggio della storia italiana?*

Pubblichiamo i suoi scritti, organizziamo convegni, mostre e incontri nelle scuole.

4. *Secondo Lei i giovani conoscono abbastanza il fenomeno della Resistenza?*

Credo che dipenda dagli



insegnanti. Mio nipote in terza media conosce il Novecento come neppure io al Liceo grazie a un'ottima insegnante.

5. *Quali consigli può dare a noi studenti e ai nostri insegnanti per studiare e capire la storia contemporanea?*

Il mio consiglio è di seguire i programmi di Rai Storia che propongono filmati molto interessanti.

6. *Oggi come oggi, secondo Lei, esiste qualche forma di "resistenza"?*

Oggi occorre opporre resistenza ad ogni violenza e razzismo.

7. *Sandro Pertini è anche noto come il "presidente più amato" dagli italiani: qual era il segreto del suo carisma, secondo Lei?*

Sapeva entrare in sintonia con i cittadini e interpretarne i bisogni.

8. *Sono già stati realizzati dei film o dei romanzi sulla vita di Pertini?*

Abbiamo realizzato con

Cinecittà il docufilm "Mi mancherai. Ricordo di Sandro Pertini" e ora il film "Il giovane Pertini combattente per la libertà".

9. *Noi siamo ragazze di seconda media e l'anno prossimo studieremo la storia del XX secolo. Quale libro ci consiglierebbe?*

Per la storia italiana consiglio: Simona Colarizzi. "Storia del Novecento italiano", Rizzoli.

10. *Chiudiamo con una domanda personale: da ragazzo amava già la storia? Quando decise di farne una professione?*

Mi sono appassionato alla storia già alle elementari e all'Università ho deciso di fare lo storico.

Chiara Grossi
Aurora Jubea

PINOCCHIO

Uscita	19 dicembre 2019
genere	avventura, fantastico
regia	Matteo Garrone
paese	Italia, Francia
durata	125 minuti
distribuzione	01 Distribution

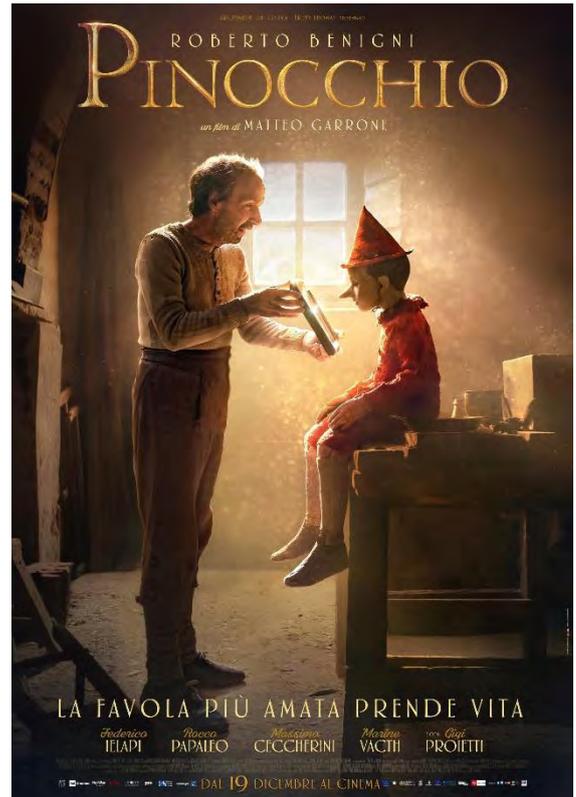
“Pinocchio” è l’adattamento cinematografico del romanzo per ragazzi “Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino” di Carlo Collodi, pseudonimo del giornalista toscano Carlo Lorenzini.

Questa nuova versione cinematografica è molto fedele alla favola di Collodi, dalla quale prende in prestito anche personaggi minori (fra cui Lumaca, Civetta e Corvo). Per il ruolo del giovane protagonista di legno, il regista Matteo Garrone ha scelto Federico Ielapi, che, nonostante la giovanissima età, ha già avuto esperienze di recitazione sul set. A trasformarlo nel burattino non sono stati prodigiosi effetti speciali, ma un eccezionale truccatore: Mark Coulier, che in passato ha messo il suo talento a disposizione dei film di Harry Potter.

Il primo ciak di “Pinocchio” è stato battuto il 18 marzo del 2019; Matteo Garrone ha cominciato a girare in Toscana per poi spostarsi in Puglia e nel Lazio.

Strepitoso il cast del film: oltre a Roberto Benigni (nel ruolo di Geppetto), troviamo: Gigi Proietti (Mangiafuoco), Rocco Papaleo (Il Gatto), Massimo Ceccherini (La Volpe), Marine Vacth (Fata turchina da grande), e tanti altri ancora.

Insomma, una grande opera che cura con estremo rigore recitazione, ambienti, sceneggiatura e costumi per restituirci intatte la magia e la ricchezza di una favola antica.



! *Un film che ci insegna...* ad apprezzare la bellezza e l'attualità delle fiabe tradizionali.





FOCUS SU...

Pinocchio nella letteratura e nel cinema

La prima parte del libro di Collodi fu pubblicata a puntate (o meglio in episodi) sul “**Giornale per Bambini**” fra il 1881 e il 1882; l'autore, che definiva la sua opera “una bambinata”, era intenzionato a mettere la parola fine dopo l’ottava uscita. Ma i lettori, che si erano appassionati alle vicende dell’impertinente protagonista, lo supplicarono di continuare. Così Lorenzini obbedì, ma impiegò due anni per concludere il romanzo, la cui prima edizione in volume venne pubblicata nel 1883 dalla Libreria Editrice Felice Paggi con illustrazioni di Enrico Mazzanti.

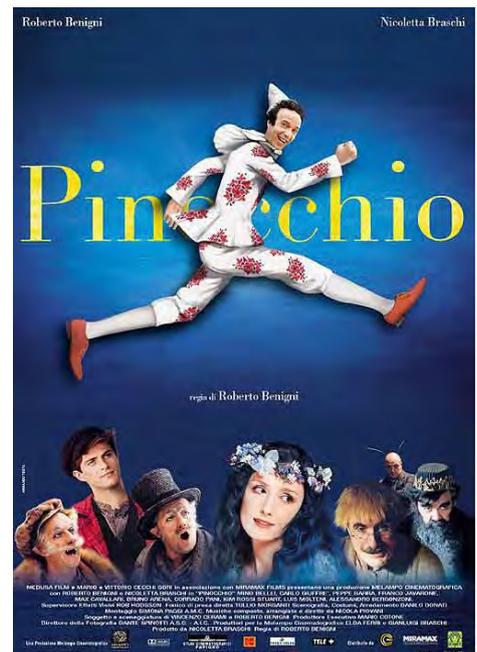
Anche se non è possibile collocare la vicenda in un anno preciso, il libro è ambientato nel passato, durante l’epoca del **Granducato di Toscana**, forse nel periodo di Leopoldo II (1824-1859). Quando uscì, il romanzo di Collodi non fu accolto entusiasticamente e ne fu sconsigliata la lettura ai più giovani. Nel corso dei decenni, però, la storia del burattino che diventa bambino fu rivalutata e tradotta in moltissime lingue, tanto che è impossibile dire quante copie de “Le avventure di Pinocchio” siano state vendute dalla prima apparizione nelle librerie a oggi.

La storia di Pinocchio ha suscitato l’interesse di diversi registi. Il primo a portarlo sul grande schermo fu **Giulio Antamoro**. Il suo “Pinocchio”, uscito nel **1911**, e ovviamente muto, vedeva un adulto nei panni del protagonista: l’attore francese Ferdinand Guillaume.

Nel **1940** arrivò il **film d’animazione della Disney**; alla stessa categoria appartiene “**Pinocchio**” di **Enzo D’Alò**, del **2012**. Anche Totò si impadronì del personaggio: in “**Totò a colori**” ripropose un suo famoso sketch di rivista in costume di burattino.

Passando alla televisione, la favola di Collodi ha conosciuto una meravigliosa trasposizione ne “**Le avventure di Pinocchio**” di **Luigi Comencini** (**1972**), sceneggiato in sei puntate nel quale Nino Manfredi era Geppetto e Gina Lollobrigida la Fata Turchina (*foto in basso a sinistra*).

Nel **2002** è stata la volta del film di **Roberto Benigni** “**Pinocchio**” (*a destra*), con Nicoletta Braschi, Kim Rossi Stuart e Carlo Giuffrè. Il burattino di legno era impersonato da Benigni, lo stesso attore che, nel film di Garrone, recita nel ruolo di Geppetto.





TRIBUTO ALL'AUSTRALIA

La devastazione del FUOCO resa – con tecnica digitale – da Lucrezia Sperandio; il pensiero della rete per l'Australia colpita dagli incendi, due poesie dedicate al tema.



**Siamo noi senza cuore perché
abbiamo ferito le loro anime e
abbiamo distrutto la loro casa**



PrayForAustralia



INFERNO AUSTRALIA

di Giovanni Porati

L'Australia brucia in mezzo al mare
e noi qui fermi a guardare;
se potessi fermare tutto questo
senza dubbio lo farei adesso.

Mentre l'aria tossica diventa
e il forte vento il fuoco alimenta
l'eucalipto la tragedia non può evitare
e il koala non ha nulla da mangiare.

I canguri corrono, scompare il loro mondo
non lasciamo che tutto vada a fondo;
anche se molto è andato perduto
cerchiamo un rimedio all'accaduto!

Ancora qualcosa possiamo fare:
la nostra missione è di salvare
un monte, un continente, un pianeta
ci provo anch'io, sono un piccolo poeta.



POVERA AUSTRALIA

di Cesare Matti

Lontana, misteriosa Australia,
anche qui che siamo in Italia
sentiamo i cuori addolorati
per i luoghi persi e bruciati.

Alberi e animali, poveretti,
oramai più non son protetti
e quel fuoco devastante
ha distrutto tutte le piante.

Penso anche alle case
da prepotenti fiamme invase,
con una forza dirompente
che terrorizza tanta gente.



